

# erasmo

Notiziario del GOI

ISSN 2499-1651



ANNO IX - NUMERO 3  
MARZO 2024

## La luce delle idee nella bellezza delle azioni

*Gran Loggia 2024  
5-6 aprile - Rimini  
Palacongressi*





*“Due cose riempiono l’animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto piú spesso e piú a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me. Queste due cose io non ho bisogno di cercarle e semplicemente supporle come se fossero avvolte nell’oscurità, o fossero nel trascendente fuori del mio orizzonte; io le vedo davanti a me e le connetto immediatamente con la coscienza della mia esistenza. La prima comincia dal posto che io occupo nel mondo sensibile esterno, ed estende la connessione in cui mi trovo a una grandezza interminabile, con mondi e mondi, e sistemi di sistemi; e poi ancora ai tempi illimitati del loro movimento periodico, del loro principio e della loro durata”*

Immanuel Kant (1724-1804)  
in “Critica della Ragione Pratica”

# Sommario



*in copertina*  
Il logo della Gran Loggia 2024

## ERASMO

### Notiziario del GOI

Periodico mensile  
Anno IX - Numero 3  
Marzo 2024

#### ASSOCIATO



#### Direttore Responsabile

Stefano Bisi

#### Consulente di Direzione

Velia Iacovino

#### Editore

Associazione  
Grande Oriente d'Italia,  
Via di San Pancrazio 8,  
Roma

#### Legale rappresentante:

Gran Maestro Stefano Bisi

#### Direzione Redazione

#### Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi  
Via di San Pancrazio 8  
00152 Roma  
Tel. 065899344  
Fax 065818096  
Mail:  
erasmonotizie@grandeoriente.it

Registrazione Tribunale di  
Roma n. 177 / 2015  
del 20.10.2015

ROC n. 26027  
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito  
inviare al CSL Stampe Roma  
per la restituzione al mittente  
previo pagamento resi  
www.grandeoriente.it

## Gran Loggia 2024

- 4 In cammino verso il futuro  
**2014-2024**
- 15 I dieci anni luminosi del Gran Maestro Bisi  
**6 aprile 2024**
- 19 Il maglietto a Seminario  
**10 marzo**
- 22 In memoria dei fratelli  
**Dalle origini al fascismo**
- 23 La Massoneria in Sicilia  
**Radicefani**
- 24 Bosco Isabella si rifà il look  
**La scoperta**
- 25 Il colore del Principe  
**Sicilia**
- 26 Innalzate a Patti le colone della loggia Figli del Timeto
- 27 News & Views  
**Anniversari**
- 29 L'ultimo templare  
**Massoni illustri**
- 31 Arnoldo Foà, scrittore

### AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente - Sito, Erasmo e Newsletter - a questo indirizzo di posta elettronica:

**redazione.web@grandeoriente.it**

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica

*La parola è concessa*



***Appuntamento  
a Rimini  
il 5 e 6 aprile***

**In cammino  
verso il futuro**

*“La luce delle idee nella bellezza delle azioni” è il tema della massima  
assise del Goi nel corso della quale il Gran Maestro in carica  
Stefano Bisi passerà il maglietto ad Antonio Seminario  
eletto il 3 marzo alla guida della Comunione*



*Il grande salone del Palacongressi di Rimini allestito a Tempio massonico per i lavori della Gran Loggia*

“**L**a luce delle idee nella bellezza delle azioni” è il tema della Gran Loggia 2024, scelto dall’attuale giunta del Grande Oriente d’Italia guidata dal Gran Maestro Stefano Bisi, che aprirà i battenti il 5 aprile al Palacongressi di Rimini per concludersi il 6 e nel corso della quale Antonio Seminario, vincitore delle elezioni che si sono tenute il 3 marzo in seno al Goi, sarà proclamato nuovo Gran Maestro. Un tema che rappresenta un invito a riflettere su due elementi che sono fondamentali nel lavoro quotidiano di ogni libero muratore: aspirare alla luce, che chiediamo di ricevere al momento dell’ingresso nella Comunione e che brilla da secoli all’interno dei templi e perseguire la bellezza nelle azioni che compiamo nel nostro impegno quotidiano a migliorare noi stessi e il mondo che ci circonda. Luce e bellezza rendono possibile il nostro cammino verso il futuro e rappresentano l’essenza della vita stessa, il suo portato etico. Una volta che all’inizio infatti viene tolta la benda egli vedrà la luce, simbolo della liberazione dalla materia primordiale. E potrà così

contemplare il cielo stellato che è sopra sopra di lui e la bellezza della legge morale che è dentro di lui, come invita a fare a conclusione della sua “Critica della ragion pratica”, Immanuel Kant, che a differenza dei suoi contemporanei Mozart e Goethe, non era un massone, anche se le sue parole esprimono in maniera eloquente e meravigliosa lo stupore per la maestà del Grande Architetto e i principi e sentimenti che si strutturano durante il non sempre facile percorso di perfezionamento attraverso i tre gradi dell’Arte Reale. Un pensiero, quello del celebre filosofo tedesco, che offre un prezioso spunto sulla profonda connessione tra bellezza ed etica e sul rapporto tra l’uomo, il cosmo infinito e il suo agire, sull’eterna battaglia tra le tenebre dell’ignoranza e la luce della conoscenza, tra l’armonia del nomos e la tumultuosità del caos.

### **La mostra filatelica**

Tanti gli eventi pubblici, in parallelo con i lavori rituali, in programma anche quest’anno. Si partirà con il taglio del nastro di tre esposizioni.

Alle 9,30 nella hall del Palacongressi il Gran Maestro Stefano Bisi inaugurerà la mostra di filatelia massonica, organizzata dall’Aifm. Come di consueto nella stessa mattinata sarà attivato anche il servizio temporaneo delle Poste Italiane che rilascerà due annulli per il quali sono state realizzate tre buste dedicate alla Gran Loggia 2024, alla proclamazione e all’insediamento del nuovo Gran Maestro, al programma del nuovo Gran Maestro eletto. Al Gran Maestro Bisi, presidente uscente dell’Aifm, l’associazione consegnerà per l’occasione il diploma di “socio onorario così come deliberato dal Consiglio direttivo. Sono 16 i pannelli che verranno allestiti sui quali campeggeranno insieme alle quindici buste realizzate nel 2023, altre provenienti dalla collezione donata all’Aifm da Augusto Olivieri della loggia Mazzini 493 dell’Oriente di Parma e provenienti dall’attività del Club Filatelico Internazionale di Tematica Massonica, fondato dai fratelli Raimondo Ricci e Bruno Guglielmi, entrambi passati all’Oriente Eterno, che diedero vita a questa iniziativa che si



La «Regina di Saba», uno degli episodi del ciclo di affreschi che ornano il soffitto della Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma

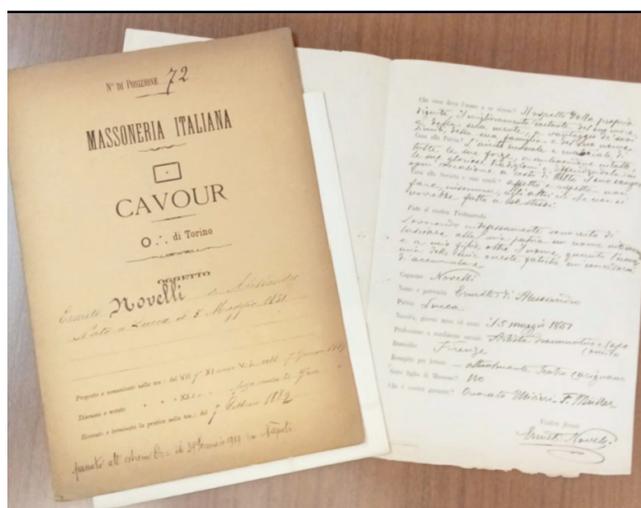
è concluso a inizio del Duemila, nel corso della Tornata Solenne e la sala più grande del Palacongressi di Rimini allestita a Tempio per i lavori della Gran Loggia tenuta il 20 settembre 1968 all'Hotel Hilton di Roma, allo scopo di diffondere sia in seno al mondo libero muratorio che profano la conoscenza degli eroi, degli scienziati, dei musicisti, dei poeti e di tutti gli eminenti personaggi che appartennero all'Arte Reale. I fratelli presenti alla manifestazione dimostrarono subito un grande interesse e tantissime furono le adesioni. Il club scelse come sede Lugo di Romagna, città di residenza di Ricci ma le distanze da Sanremo dove viveva Guglielmi non ostacolarono mai la loro fraterna collaborazione e i contatti con analoghe organizzazioni massoniche in Europa e oltreoceano, tra cui il G. Washington Masonic Stamp Club di Washington, The Masonic Stamp Club e l'Ata Masonic Study Unit di New York, di New York, il Jean Theophil Desegulier di Parigi e tante altre prestigiose realtà. Nonostante la prematura scomparsa dei due fondatori avvenuta a breve

distanza uno dall'altro, il Club continuò a **mantenere viva la sua attività** grazie all'impegno della vedova di Ricci e al sostegno del fratello Renato Boeri di Sanremo. Le sue buste sono state presentate nel corso del tempo in varie mostre nazionali e internazionali riscuotendo successo e aggiudicandosi numerosi premi. Come di consueto sarà attivato nella stessa mattinata anche il servizio temporaneo delle Poste Italiane che rilascerà due annulli per il quali sono state realizzate tre buste dedicate alla Gran Loggia, alla proclamazione e all'insediamento del

nuovo Gran Maestro, al programma del nuovo Gran Maestro eletto. Al Gran Maestro Bisi, presidente uscente dell'Aifm, verrà consegnata per l'occasione il diploma di "socio onorario" così come deliberato dal Consiglio direttivo.

## I documenti delle logge

Subito dopo il Gran Maestro si trasferirà nella Sala Castello del Palacongressi che ospiterà le mostre organizzate dal Servizio Biblioteca. La prima dal titolo "Un viaggio attraverso gli archivi di Loggia" proporrà una selezione di cimeli e documenti provenienti da antiche e importanti officine, grazie ai quali è stato possibile ricostruire momenti inediti della vita del Grande Oriente. Ne è un esempio la vetrina con documenti autografi di Gabriele D'Annunzio che attestano i rapporti di stretta collaborazione con il massone Giacomo Treves che con Piero Pieri e Mario D'Osimo fece parte del comitato segreto d'azione che preparò l'impresa di Fiume. In mostra anche una selezione accurata di libri provenienti dalla biblioteca del Vascello



Fascicolo della loggia Cavour di Torino, intestato all'attore Ermete Novelli, Archivio Ministero dell'Interno, divisione affari generali e riservati

riguardanti i testi di riferimento per gli studi sulla Libera Muratoria e sui temi ad essa collegati, gli inventari dei fondi d'archivio, i libri presentanti, le novità editoriali, i volumi di storia locale che aggiungono tasselli importanti e punti di vista specifici utili a ricostruire l'articolata storia del Grande Oriente d'Italia. Alcune vetrine esporranno anche rari album fotografici e riviste coeve che mostrano il risorgimento visto con la lente della satira per offrire un punto di vista originale sull'argomento

## Focus su Palazzo Giustiniani

La seconda, dedicata a “La riscoperta della sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, 140 metri quadrati di storia, arte e cultura dal Rinascimento ad oggi per il futuro Museo del Grande Oriente d'Italia”, che offrirà un focus attraverso 30 pannelli stampati su forex di dimensioni 50x70 cm che riportano rilievi, disegni e foto, sui capolavori custoditi in quello che era il tempio maggiore del Grande Oriente d'Italia quando la Comunione aveva la sua sede a Palazzo Giustiniani. Un'occasione anche per ripercorrere le tappe del contenzioso sull'edificio, confiscato al Goi dal fascismo, tuttora in corso con lo stato italiano e culminato lo scorso gennaio con la vittoria in Cassazione del Grande Oriente d'Italia, al quale gli Ermellini hanno dato ragione riconoscendo, sulla base della legislazione ordinaria vigente all'epoca, l'illegittimità giuridica dell'acquisizione della proprietà da parte del regime.

## La Sala Zuccari

La mostra del Servizio Biblioteca tra storia ed arte si prefigge di svelare simboli e segreti del Palazzo ma in particolare della Sala Zuccari, l'unico ambiente dell'edificio rimasto inalterato durante le numerose ristrutturazioni. La galleria, che si trova al primo piano, è interamente decorata con affreschi. Il nome della Sala si deve all'artista Federico Zuc-



*Un'immagine tratta dal docufilm Napoli esoterica di Carlo Lo Vetro*

cari (1539-1609), cui era stata originariamente attribuita la paternità dei dipinti della volta, che secondo studi recenti invece sarebbero stati realizzati da Antonio Tempesta (1555-1630) e Pietro Paolo Bonzi (1576-1636). La magnifica stanza, che misura 18 metri per 7, originariamente ospitava un'importante collezione di antichità, stimabile in circa duecentocinquanta pezzi, tra statue e busti, disposti su più livelli. Nella volta sono raffigurati cinque episodi delle storie della vita di Salomone, e questa è una bella coincidenza massonica: “Salomone unto re”, “La costruzione del Tempio”, “Il giudizio di Salomone”, “I figli costretti a trafiggere il cadavere del padre” e, al centro, “L'incontro di Salomone con la regina di Saba” e le quattro virtù a lui attribuite che sono Religione, Industria, Vigilanza, Eloquenza. Le colonne tortili in bronzo, che si articolano sulle pareti su cui sono affrescate, alludono al Tempio di Salomone ed evocano, allo stesso tempo, l'atmosfera di un portico antico. Vicino agli angoli della volta si stagliano piccoli paesaggi, in cornici circolari. Sulle pareti erano raffigurate immagini femminili di virtù, ma attualmente ne rimane solamente una, a figura intera, “La Temperanza”, mentre delle altre restano solo alcuni frammenti.

## Goi e archivio di Stato

Alle 10, 30 è in agenda il convegno “Le carte sequestrate alla massoneria durante il fascismo nell'Archivio centrale dello Stato”, che fornirà un inedito spaccato sul difficile momento che il Grande Oriente visse durante l'ascesa al potere di Benito Mussolini, che mise al bando la Libera Muratoria con la legge sulle associazioni varata nel novembre del 1925. Un'iniziativa preceduta dall'assalto alle officine e allo stesso Palazzo Giustiniani da parte delle camicie nere e dalla confisca di beni, documenti e arredi di loggia. Interverranno l'archivista del Goi Elisabetta Cicciola e Simona Greco, funzionario archivista di Stato presso l'Archivio centrale dello Stato con il quale la Fondazione del Grande Oriente d'Italia nel dicembre del 2021 firmò un'apposita convenzione nello scopo di procedere alla valorizzazione delle migliaia di atti che durante il ventennio furono sottratti alla Comunione e che raccontano non solo la storia della Massoneria ma anche un pezzo di storia d'Italia. All'incontro, assieme all'archivista del Grande Oriente d'Italia Elisabetta Cicciola, parteciperà Simona Greco, funzionario archivista di Stato, responsabile del fondo archivistico del Ministero dell'Interno.

## Napoli esoterica

Seguirà alle 11,30 la presentazione del documentario *Tenet nunc Parthenope - Napoli esoterica*, un documentario seriale scritto e diretto da Carlo Lo Vetro e prodotto da Alberto De Venezia-Ipnotica Film, realizzato con la collaborazione di Giorgio Catalano e Andrea D'Emilio (un Episodio ha partecipato alla XXVIII edizione del Capri-Hollywood Film Festival 2023-2024). Uno studio – puramente riflessivo e privo d'intento divulgativo, in rigorosa osservanza del punto di vista esoterico – relativo a un locus, Napoli, nelle sue molteplici espressioni strutturali e simboliche, quale paradigma d'uno spazio cosmicizzato: essendo ogni insediamento umano – per dirla con Mircea Eliade – una ricostruzione del mondo.

## Incontro con gli autori

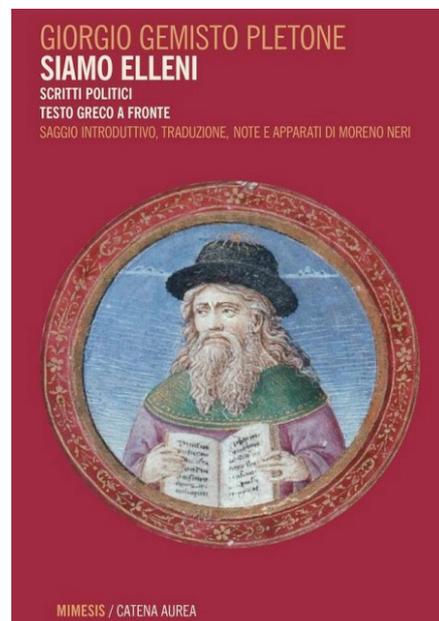
Nel primissimo pomeriggio, alle 13,30, partirà la rassegna *Incontro con gli autori del Servizio Biblioteca*.

- Si comincerà con la presentazione da parte di **Mario Galdieri**, **Giancarlo Tesei** e **Francesco Vannucci** del volume **“I documenti delle origini dei Liberi Muratori di questa antichissima e venerabilissima Fratellanza ad uso delle Logge”** (Firenze). Il filo conduttore dell'opera



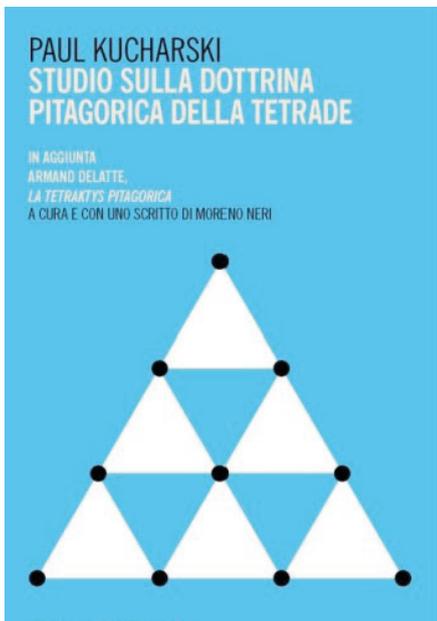
è costituito dagli Antichi Doveri sanciti nelle “Costituzioni dei Liberi Muratori”, conosciute anche come Costituzioni di Anderson. Un testo, pubblicato nel 1723, sei anni dopo la nascita della Massoneria speculativa, avvenuta a Londra il 24 giugno del 1717, e le cui regole, ispirate ai nuovi principi illuministici, destinati a diventare i pilastri filosofici dell'Occidente, rappresentano tuttora i Landmarks, le basi stesse della Massoneria moderna, capisaldi di riferimento per tutte le logge regolari del mondo, colonne portanti di valori come Libertà, Uguaglianza, Fratellanza, Tolleranza, Solidarietà, Unione, Lealtà, Rispetto, Merito, Dialogo, Etica, Pace e Amore verso i fratelli massoni e verso il prossimo. Verso tutta l'Umanità.

- Alle 14 **Moreno Neri** presenterà **“Siamo Elleni - Scritti politici di Giorgio Gemisto Pletone”** (Mimesis). Un libro dedicato al filosofo neoplatonico bizantino, che influì sulla riscoperta di Platone nella cultura umanistica del primo Rinascimento italiano e che fu portatore di un ideale di unificazione delle diverse religioni. Giorgio Gemisto, detto Pletone, sollecitò radicali riforme in tutti i settori. E questo volume raccoglie la sua Raccomandazione a Teodoro, despota di Morea, il Memoriale a Manuele, imperatore bizantino, riuniti e tradotti per la prima volta, in una doviziosa edizione critica, insieme alla lettera Sull'istmo, che contiene preziose informazioni sulla situazione nel Peloponneso e presumibilmente fu scritta nel 1416. Il libro riporta anche il quarto discorso (1456) indirizzato a Demetrio, a quel tempo despota di Morea, che sarebbe stato in seguito coinvolto nella distruzione del più importante trattato filosofico di Pletone. Le concezioni politiche di questo intellettuale rinascimentale si radicano nel platonismo e si iscrivono nel quadro delle difficoltà del tramonto dell'impero bizantino e nondimeno, stabilendosi nei principi metafisici atemporalmente, conservano, sotto molti



aspetti, una sorprendente attualità per gli avvenimenti del nostro tempo. L'opera è preceduta da un saggio introduttivo che ha lo spessore di una monografia ed è accompagnata da note di grande sottigliezza critica ed intellettuale. Mimesis ha anche pubblicato il *Trattato delle virtù di Pletone*, a cui, tra non molto, seguiranno le opere di rigorosa critica ad Aristotele, a testimonianza della varietà di temi filosofici ai quali questo personaggio si è interessato.

- Sempre **Neri** alle 14,30 proporrà al pubblico il volume **“Studio sulla dottrina pitagorica della tetraide di Paul Kucharski”** (Mimesis). La tetraktys è forse oggi uno dei simboli meno conosciuti del Pitagorismo. Tuttavia, la dottrina che si cela dietro la sua rappresentazione grafica è tra quelle che hanno più contribuito ad accrescere il prestigio di Pitagora. Paul Kucharski, (1893-1973), ellenista e studioso di Platone e delle opere giovanili di Aristotele, partendo da una testimonianza di Aristotele e risalendo alle fonti di questa dottrina, ne spiega il significato con grande sagacia. E percorrendo la letteratura successiva alla scoperta del nucleo residuo della nozione autentica proveniente dal Pitagorismo antico e in particolare Teone di Smirne, testimone tardo ma prezioso, pone l'accento sul carattere “genetico” dei numeri considerati come “principi”.



Accompagna questo studio del 1952 un altro importante saggio di Armand Delatte sullo stesso tema, risalente al 1915. Dopo aver esaminato le varianti del giuramento pitagorico sulla tetraktys, mettendo in luce l'esistenza di diversi rami, ma anche la garanzia che questa nozione risale al Pitagorismo delle origini, Delatte esamina metodicamente le antiche definizioni per far ritrovare il significato della dottrina, chiave delle leggi della musica, ma estesa anche alle leggi della fisica, principio, perciò, di una filosofia della natura, definita "aritmológica" perché riguardante le proprietà della tetraktys. Completano i due fondamentali studi della letteratura pitagorica su questo simbolo matematico, musicale, cosmologico e mistico, tradotti da Moreno Neri, un suo saggio sui "meravigliosi" aspetti della Tetraktys come chiave e simbolo universale del mondo e della vita, nella prospettiva della Tradizione unica e universale, e uno studio di Stefano Balli sul significato musicale di questa potente immagine come messaggio di armonia in se stessi e nel Tutto. Neri ha curato, commentato e tradotto (dall'inglese, dal francese e dal greco antico) opere su Pletone, sul Tempio Malatestiano e su Sigismondo Pandolfo Malatesta, uno dei patroni della rinascenza neoplatonica. Ha curato: Commento al sogno di Scipione di Macrobio (2007), Trattato delle virtù

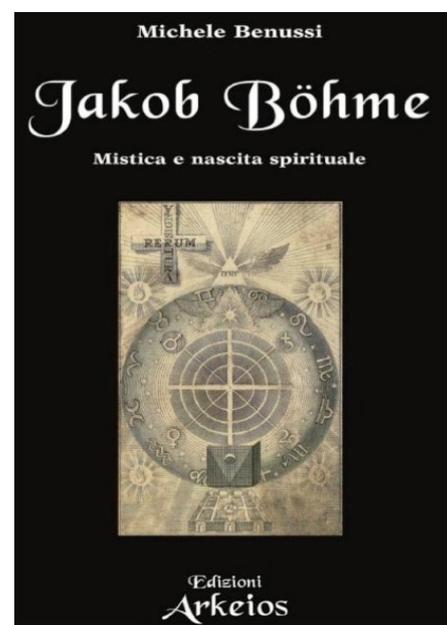
di Giorgio Gemisto Pletone (2010), Dialoghi per Massoni di Gotthold Ephraim Lessing e Johann Gottfried Herder (2014). Per Mimesis ha tradotto e curato i quattro volumi de La rivelazione di Ermete Trismegisto di André-Jean Festugière: L'astrologia e le scienze occulte (2019), Il dio cosmico (2020), Le dottrine dell'anima (2021) e Il dio ignoto e la gnosi (2023). Tra gli altri suoi lavori: In cerca di Ipazia (2016).

- Si cambia passo alle 15 con **Filippo Grammauta** e il suo saggio **"Grande Guerra e massoneria. Il ruolo della Libera muratoria nel primo conflitto mondiale"** (Tipheret). Nel volume l'autore si concentra su un momento, compreso tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, in cui la politica italiana subì l'influenza della Massoneria che, nel solco dello spirito innovativo del Risorgimento e di riforma sociale del Paese, fornì al Governo diverse proposte di legge riguardanti il trattamento dei lavoratori, la sicurezza dei posti di lavoro e la tutela delle donne e dei bambini. Influenza che si dispiegò soprattutto in coincidenza con la Prima Guerra mondiale, durante la quale la Libera Muratoria italiana dialogò molto con le Obbedienze francesi perché inducessero il loro Governo a riconoscere i diritti dell'Italia come erano stati sanciti dal Patto di Londra del 1915. Il contenuto di questo libro,



attraverso la riproduzione di alcuni documenti, in particolare consente al lettore, al di là dell'ufficialità degli atti, di valutare il vero clima che si era instaurato a Parigi nel mese di giugno del 1917 in occasione della Conferenza Massonica dei Fratelli delle Obbedienze dei Paesi che sostenevano l'Intesa, situazione che si ripetette nel 1919 in occasione della Conferenza di Pace di Parigi. Grammauta, laureato in ingegneria civile con lode, vive e lavora a Roma. Per la rivista internazionale Grand Tour ha pubblicato diversi editoriali sui Percorsi Giubilari in Sicilia, Il porto di Palermo, Le carte di Cusa. Cultore della storia antica e moderna ha partecipato a numerosi convegni e pubblicato diversi articoli sui Templari. È socio fondatore e Rettore dell'Accademia Templare-Templar Academy di Roma. Con Tipheret ha pubblicato: Il tempio di Gerusalemme: mille anni di storia del popolo ebraico (2015), Clemente V e l'arresto dei Templari (2021).

- **Michele Benussi** alle 15,30 illustrerà il suo libro su **"Jakob Böhme. Mistica e nascita spirituale"** (Arkeios) proponendo all'attenzione del pubblico questa insolita figura di teologo, considerato da Hegel il primo vero "filosofo teutonico", molto apprezzato anche da Schelling e soprattutto da Schopenhauer e dai trascendentalisti americani come Thoreau ed Emer-



Venerdì 5 aprile - *Eventi pubblici*

- Ore 9:00 - Apertura attività espositive
- Ore 9:30 - Il Gran Maestro **Stefano Bisi** inaugura:  
la mostra della Associazione Italiana di Filatelia Massonica  
le mostre del Servizio Biblioteca:  
- *Alla riscoperta della sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. 140 metri quadrati di storia, arte e cultura dal Rinascimento ad oggi per il futuro Museo del Grande Oriente d'Italia*  
- *Un viaggio attraverso gli archivi di Loggia*
- Ore 10:30 - Il convegno: *Le carte sequestrate alla massoneria durante il fascismo nell'Archivio centrale dello Stato.*  
Interventi di **Simona Greco**, funzionario archivista di Stato presso l'Archivio centrale dello Stato e di **Elisabetta Cicciola**, archivista del GOI
- Ore 11:30 - **Moreno Neri** presenta il documentario: *Tenet nunc Parthenope - Napoli esoterica.*  
Interverrà il regista **Carlo Lo Vetro**
- Ore 13:30 - **Mario Galdieri**, **Giancarlo Tesei** e **Francesco Vannucci** presentano il volume:  
*I documenti delle origini dei Liberi Muratori di questa antichissima e venerabilissima Fratellanza ad uso delle Logge* (Firenze)
- Ore 14:00 - **Moreno Neri** presenta: *Siamo Elleni - Scritti politici di Giorgio Gemisto Pletone* (Mimesis)
- Ore 14:30 - **Moreno Neri** presenta: *Studio sulla dottrina pitagorica della tetrade di Paul Kurchaski* (Mimesis)

LAVORI RITUALI

- Ore 9:00 - Accreditamento
- Ore 14:00 - Inizio lavori. Ricevimento dei Corpi Rituali. Ricevimento delle delegazioni delle Grandi Logge Estere. Onore alle bandiere italiana ed europea. Saluto al Presidente della Repubblica
- Ore 17:30 - Sospensione dei lavori rituali. Apertura delle porte del Tempio

## GRAN LOGGIA 2024

- Ore 15:00 - **Filippo Grammauta** presenta: *Grande Guerra e massoneria. Il ruolo della Libera muratoria nel primo conflitto mondiale* (Tipheret)
- Ore 15:30 - **Michele Benussi** presenta: *Jakob Böhme. Mistica e nascita spirituale* (Arkeios)
- Ore 16:00 - **Alessandro Sbordoni** presenta: *Le pietre della massoneria. Dalla Prima Pietra alla Pietra Trionfale di René Désaguliers* (Mediterranee)
- Ore 18:00 - **Allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi**
- Ore 20:30 - Cena al Palacongressi



### Sabato 6 aprile - Eventi pubblici

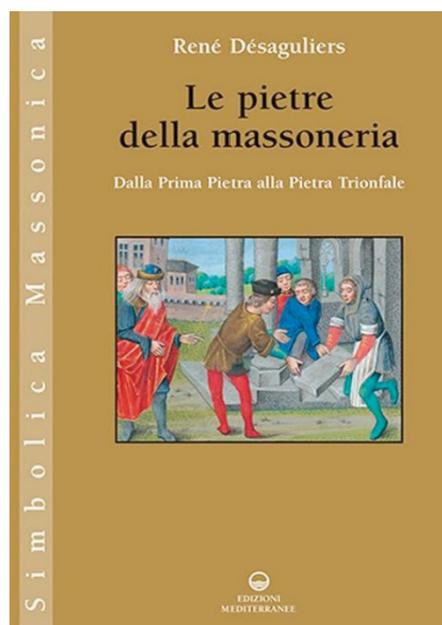
- Ore 13:00 - Presentazione del cortometraggio: *Era una casa molto carina* dedicato a **Sergio Mammini**. Interverranno il Gran Maestro Onorario **Massimo Bianchi** e la regista **Sara Parentini**
- Ore 13:30 - **Massimo Bianchi** presenta: *Dall'oblio alla memoria. Protagonisti Liberi Muratori e impegno civico* (Pontecorboli editore)
- Ore 14:00 - **Alessandro Marzo Magno** presenta: *Casanova* (Laterza)
- Ore 17:30 - Concerto del Maestro **Roberto Fabbri**, *Emozioni attraverso le sei corde: omaggio a Lucio Battisti*
- Ore 20:30 - Cena al Palacongressi

### LAVORI RITUALI

- Ore 9:00 - Inizio dei lavori nel Tempio
- Ore 14:00 - Ripresa dei lavori rituali con la **proclamazione e l'allocuzione del nuovo Gran Maestro Antonio Seminario**
- Ore 17:00 - Sospensione dei lavori rituali

son. Un personaggio che con le sue idee influenzò molto il grande pensatore Franz von Baader e i cui testi sono stati studiati da Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, da Carl Gustav Jung, che ravvisò in Aurora uno straordinario deposito di immagini archetipiche, da Martin Buber, Emanuel Swedenborg, William Blake, Madame Blavatsky, fondatrice della Società teosofica e, infine, da Louis Claude de Saint-Martin, uno dei padri del Martinismo. Benussi, nato a Udine, vive e lavora a Bolzano. Laureato in filosofia all'Università di Trento, è profondo studioso e conoscitore degli aspetti esoterici e dei movimenti iniziati-ci. Ha partecipato a numerose conferenze, anche come relatore, sul tema dell'esoterismo.

- L'ultimo appuntamento culturale della giornata è alle 16, quando **Alessandro Sbordoni** parlerà di **“Le pietre della massoneria. Dalla Prima Pietra alla Pietra Trionfale”** di René



Désaguliers (Mediterranee). La strada proposta da questo libro, frutto di lunghi anni di ricerche e studi, si discosta dalla attuale tendenza a piegare il pensiero tradizionale a propositi razionalisti o moralizzanti, i quali hanno prodotto un'abbondante letteratura dai contenuti alquanto modesti. Cosa che insieme all'oblio delle autentiche fonti tradizionali ha permesso d'introdurre griglie d'interpretazione estranee allo spirito e all'ispirazione della prima Massoneria speculativa e dei suoi immediati antecedenti operativi: alchimia fantasiosa, cabala approssimativa e così via. Il simbolismo elementare che ne deriva presenta l'innegabile vantaggio di essere facile da capire e da trasmettere, ma manca tragicamente di profondità. Restituendo le pietre della Massoneria alle loro vere fonti, alle reali origini storiche, il saggio, suggerisce un percorso che, se può apparire esigente, è altresì appassionante e fecondo. Attraverso la riscoperta dei simboli fondamentali che sono, per la Massoneria, appunto le pietre, il lettore viene invitato a una prospettiva diversa e a un metodo simbolico radicalmente nuovo. La premessa è di Michel L. Brodsky, la prefazione di Robert Amadou e l'introduzione di Sbordoni. Désaguliers (al secolo René Guilly, 1921-1992) è stato un giornalista francese, storico e critico dell'arte, curatore di musei, massonologo che ha riscoperto la vera storia dei rituali massonici.

### Il cortometraggio

La maratona culturale riprenderà l'indomani, sabato 6 aprile con la

proiezione alle 13 del cortometraggio **“Era una casa molto carina dedicato a Sergio Mammini”**, un evento al quale intervengono il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi e la regista Sara Parentini. Era una bella casa, quella che il padre e architetto Sergio, prima di morire, era riuscito a costruire con amore e passione per la sua famiglia. Quella stessa casa in una notte ha iniziato a creparsi, a spaccarsi e a sprofondare sotto terra. Era il 1993, a Livorno, e la causa del crollo è da ricercarsi nei lavori per la costruzione di una galleria stradale sotto la collina. La famiglia è stata rinominata dai giornali nazionali **“i primi sfollati di Tangentopoli”**. Con il tempo, raccogliendo le macerie, sia la moglie che la figlia hanno deciso di ricostruire. Nello stesso punto, sopra la casa crollata, con la stessa planimetria del padre e andando alla ricerca degli stessi identici mobili. Una copia esatta sopra l'originale.



## Gran Loggia 2024

### Ecco come accreditarsi

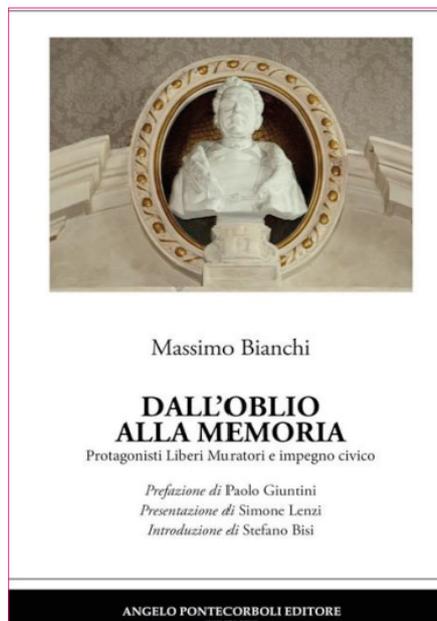
“Per partecipare ai lavori e agli eventi della Gran Loggia 2024 La luce delle idee nella bellezza delle azioni occorre accreditarsi. Per farlo basta cliccare a all' indirizzo riportato di seguito, compilare il modulo e attendere la creazione del badge con il codice a barre da stampare, portare con sé e presentare all'ingresso del Palacongressi”. <https://rnmanager.vivaticket.com/registrazionefast?o=GRA24&tipo=VISITATORI> “La registrazione online non sostituisce l'accredito per accedere ai Lavori rituali nel Tempio (per i Maestri Venerabili e i Fratelli Maestri) che ogni Loggia dovrà inviare alla Gran Segreteria entro il prossimo 22 marzo, con la modulistica a suo tempo inviata”.

Prodotto da Fondazione Aamod - fondazione archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, il cortometraggio è stato diretto dalla Parentini, che ha digitalizzato l'archivio analogico del nonno Sergio Mammini ed è andata alla ricerca dei materiali audiovisivi storici della televisione locale. Il film ha vinto la VI edizione 2021/2022 del Premio Cesare Zavattini promosso dalla Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. Mammini venne iniziato in Massoneria nel 1967 nella loggia Scienza e Lavoro n. 124 all'Oriente di Livorno e, due anni dopo, fu tra i fondatori con Massimo Bianchi della Adriano Lemmi n. 704 all'Oriente di Livorno di cui sarà Venerabile. Mammini è stato, inoltre, segretario generale dei Massoni Criptici del Rito di York e, nel 1991, un gruppo di Fratelli torinesi del Grande Oriente d'Italia, spinto dal desiderio di intervenire concretamente in aiuto di deboli e bisognosi, diede vita all'associazione che porta il nome di Mammini e che aiuta gli orfani adolescenti, figli di Fratelli in situazioni di difficoltà familiare e risorse economiche insufficienti, a terminare il proprio percorso di studi. Sara Parentini, nipote di Sergio Mammini, laurea a pieni voti all'Università di Pisa, indirizzo "Discipline dello spettacolo e arti figurative", ha lavorato per quattro anni in un'azienda di produzione video a Livorno per spot di yacht, navi crociere e porti industriali. Ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, e attualmente lavora alla scrittura del suo primo lungometraggio con La Sarraz Pictures, la cui sceneggiatura ha vinto nel 2020 il Premio Mattador. Collabora anche a un progetto seriale come co-autrice per Endemol Shine SHINE Italy.

## Incontro con gli autori II

- Alle 13,30 di nuovo spazio ai libri con il volume di **Massimo Bianchi** "Dall'oblio alla memoria. Protagonisti Liberi Muratori e impegno

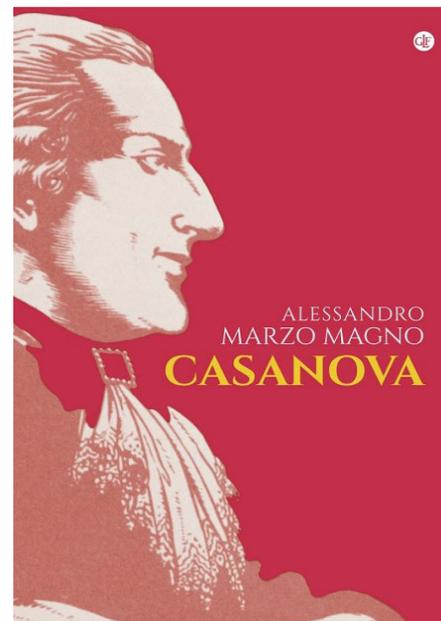
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)



**civico**" (Pontecorboli). "L'aspirazione di questa ricerca – come spiega l'autore e Gran Maestro Onorario – è solo rimuovere dall'oblio, anche dei massoni, i fratelli che pur nella difficile e tormentata vicenda del Grande Oriente d'Italia hanno assicurato a Livorno l'ininterrotta presenza delle nostre logge dal 1805 ad oggi. Da sempre sono convinto che insieme con la Storia, quella che si insegna, non sempre correttamente nelle scuole, sarebbe opportuno far studiare anche quella locale, non meno importante per conoscere l'identità e l'originalità di un territorio. Accanto a personaggi illustri di cui magari non si ricorda l'adesione alla massoneria, ce ne sono altri che non vengono mai ricordati e che pure arricchiscono la nostra collettività. Questo vale anche per noi che onoriamo con orgoglio l'appartenenza alla Istituzione di Garibaldi, Bovio, Lemmi, Zanardelli, Nathan e Tedeschi, non ricordando la dedizione dei tanti massoni che in momenti difficili, invero pochi, ma soprattutto difficili, ci hanno trasmesso il testimone dei nostri Valori". Bianchi, livornese, inizia la sua attività lavorativa come giornalista dell'"Avanti!" e nel 1961 si iscrive al Psi, dove viene eletto segretario della Federazione giovanile del partito e poi segretario provinciale, Consigliere comunale a Livorno dal 1970 al 1975 e dal 1980 al 1995, vicesindaco di Livorno dal

1980 al 1984 e dal 1990 al 1994, consigliere provinciale dal 1975 al 1980 e, nello stesso periodo, anche assessore provinciale. Nel 1967 viene iniziato in Massoneria nella loggia Scienza e Lavoro di Livorno e, due anni dopo, è tra i fondatori della Adriano Lemmi n. 704 di cui sarà Venerabile. Presidente dell'Oriente di Livorno dal 1995 al 1998, viene eletto Gran Maestro Aggiunto dal 1999 al 2014, anno durante il quale viene acclamato in Gran Loggia come Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

- La rassegna si concluderà alle 14 con il volume "Casanova" di **Alessandro Marzo Magno** (Laterza) che si interroga su questo avventuriero intraprendente, letterato generoso, diplomatico accorto, baro temibile, viaggiatore instancabile e – ça va sans dire – grande amante delle donne. A quasi 300 anni dalla nascita, Marzo Magno ricostruisce la vita straordinaria di uno dei veneziani



più noti al mondo, protagonista indiscusso del Settecento europeo, che nei 73 anni della sua esistenza visitò per 213 volte un centinaio di città e cittadine, da Madrid a San Pietroburgo, da Londra a Costantinopoli; incontrò ben dodici sovrani regnanti, conobbe Voltaire, Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart, finì nelle celle di cinque diverse carceri, evadendo rocamboles-

scamente da una di esse, quella dei Piombi della sua Venezia e raccontò se stesso ne' "L'histoire de ma vie", svelando la sua passione oltre che per le donne, per il gioco, la cucina, il teatro, la massoneria e la magia. Marzo Magno veneziano per tradizione e milanese per vocazione, si è laureato in Storia all'Università di Venezia Ca' Fo-scari. Giornalista, dopo essere stato per quasi dieci anni responsabile degli esteri del settimanale "Diario", dirige il semestrale "Ligabue Magazine" e collabora con "Il Gazzettino". Ha pubblicato saggi di argomento storico, tra i quali "L'alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo" (Garzanti 2012, più volte ristampato e tradotto in inglese, spagnolo, giapponese, coreano e cinese). Per Laterza è autore di "La splendida. Venezia 1499-1509" (2019), "L'inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo" (2020, tradotto in giapponese e spagnolo) e "Venezia. Una storia di mare e di terra" (2022, tradotto in cinese, greco, polacco e russo).

## Le allocuzioni

Accanto agli eventi pubblici, nella sala conferenze, la più grande del Palacongressi, trasformata in Tempio si svolgeranno i lavori massonici che avranno inizio alle 14 di venerdì 5 aprile, con il ricevimento dei Corpi Rituali e delle delegazioni delle Grandi Logge estere e con l'onore alle bandiere italiana ed europea. E il saluto al Presidente della Repubblica, fino alla sospensione alle 17,30 con l'apertura delle porte e l'attesa allocuzione del Gran Maestro Bisi. Il giorno successivo, sabato 6, i lavori ricominceranno alle 9 per poi interrompersi per una breve pausa e riprendere alle 14 quando si terrà la proclamazione del nuovo Gran Maestro eletto Seminario che pronuncerà la sua allocuzione illustrando ai fratelli i punti chiave del programma di governo dell'Ordine. I lavori rituali della Gran Loggia verranno sospesi alle 17.



*Il celebre chitarrista Roberto Fabbri*

## Omaggio a Lucio Battisti

Alle 17, 30 l'ultimo evento di Gran Loggia: "Emozioni attraverso le sei corde: omaggio a Lucio Battisti" del Maestro Roberto Fabbri concertista, compositore, autore e didatta, formatosi all'Accademia di Santa Cecilia, tra i maggiori e più noti esponenti della chitarra classica contemporanea con oltre 1.500.000 visualizzazioni sul canale youtube e 30.000 followers e migliaia di libri venduti per Carisch/Hal Leonard Europe tradotti in 5 lingue. Fabbri tiene regolarmente concerti e masterclasses, insieme a prestigiosi nomi del panorama chitarristico internazionale, nei più importanti festival chitarristici e nelle più note sale concertistiche d'Europa, Stati Uniti, Sud America, Russia ed Asia. È testimonial ufficiale della prestigiosa liuteria Ramirez. È anche il direttore artistico dell'Accademia "Novamusica & Arte" di Roma da lui fondata nel 1986, nonché del "Festival Internazionale della Chitarra Città di Fiuggi". È docente di chitarra classica al Conservatorio Statale di Musica "Gaetano Braga" di Teramo dove ha fondato ed è il direttore del primo dipartimento presente in un Conservatorio Statale

dedicato espressamente alla chitarra nei suoi diversi generi classico, 800, flamenco, jazz, pop rock e fingerstyle. Quella di Fabbri è una chitarra che da sola si racconta e che fundamentalmente narra "storie" in musica, paesaggi dello spirito in note. Nel concerto che terrà a Rimini il maestro romano presenta il suo nuovo libro con cd dal titolo "Lucio Battisti, 14 grandi successi arrangiati per chitarra" edito da Hal Leonard Europe, distribuito sui canali digitali da Sony e presente su Vevo con il videoclip di "Amarsi un po'" in versione chitarra e archi realizzato dalla bravissima regista Sara Ceracchi che introdurrà l'evento.

In questo lavoro Fabbri ha arrangiato per chitarra sola, le meravigliose canzoni del cantautore reatino che, eseguite dalla sei corde sono capaci di evocare nella mente di chi ascolta, attraverso la delicatezza del tocco dello strumento classico suonato con la sapienza del grande concertista, le parole sottaciute. Con questa straordinaria reinterpretazione del repertorio di Battisti, Fabbri esalta tutti i mezzi espressivi della chitarra, strumento particolarmente congeniale alla musica del grande cantautore.

# I dieci anni luminosi del Gran Maestro Bisi

*Tante le battaglie affrontate e gli obiettivi raggiunti  
La nascita della Fondazione Grande Oriente d'Italia  
il riconoscimento della Ugle, la vittoria in Cassazione  
per Palazzo Giustiniani fino al dialogo con la Chiesa*

“**H**o portato anche io un mattone lungo dieci anni nella gloriosa storia del Grande Oriente d'Italia”. Anni che sono stati “avventurosi, tumultuosi, affascinanti”. Il Gran Maestro Stefano Bisi sintetizza così il percorso del suo magistero massonico, iniziato il 6 aprile 2014, quando si insediò alla guida della Comunione. Un lungo arco di tempo segnato da una serie di eventi interni ed esterni che il più alto vertice dell'Ordine insieme al suo esecutivo, mosso dall'impegno di portare la storia di una istituzione tanto importante, come è il Grande Oriente, nel futuro, ha affrontato con determinazione e coraggio, difendendone l'immagine e mai perdendo di vista l'obiettivo primario ossia il bene di tutti i fratelli. Ci sono stati giorni non facili, in cui si sono dovuti attraversare mari in burrasca, superare ostacoli che sembravano insormontabili. E ne sono testimonianza viva i fatti e gli eventi di cui il Goi è stato protagonista, i risultati conseguiti e le iniziative, tantissime, organizzate in tutt'Italia in questo denso e complesso decennio.

## **Il dialogo con la società**

Il Grande Oriente è riuscito a intensificare il dialogo con la società attraverso incontri, convegni, dibattiti in tutta Italia che hanno visto una



*Il Gran Maestro Stefano Bisi*

grande partecipazione di pubblico e coinvolto personaggi di spicco, filosofi, uomini cultura, scrittori, esponenti politici e religiosi, dedicati a temi scottanti, ad emergenze del momento, dall'emigrazione al lavoro, dall'ambiente alle sfide delle nuove tecnologie alla scuola, ai conflitti in atto, ai diritti umani violati. Sempre facendosi conoscere e apprezzare e facendo conoscere e apprezzare la sua nobile storia, che ha avuto importanti protagonisti in tutti i settori. Personaggi la cui appartenenza alla Massoneria è stata riscoperta e giustamente valorizzata. Uomini di cultura, scienziati, politici, amministratori della cosa pubblica, che

nel loro agire libero-muratorio nel mondo, hanno fatto la differenza. Solo per citarne alcuni: Winston Churchill, Delano Roosevelt, Giovanni Pascoli, Salvatore Quasimodo, Giosuè Carducci, Enrico Fermi, George Washington, Wolfgang Amadeus Mozart, Ettore Ferrari, Giovanni Amendola, Giuseppe Zannardelli, Michele Coppino, Meuccio Ruini, Giuseppe Meoni, Duke Ellington, Walt Disney, Totò, Ernesto Nathan, Enzo Maiorca, Rudyard Kipling, Salvador Allende, Arnoldo Foà, Giacomo Casanova, John Wayne, Edwin Aldrin. Ha organizzato iniziative ed eventi da nord a sud del paese in occasione dell'anniversario dei 75 anni della nascita della Repubblica e dell'entrata in vigore della Costituzione, rimarcando il contributo che alla sua stesura, all'antifascismo, alla Resistenza e alla creazione del nuovo stato diedero decine di fratelli, pagando anche con la vita il loro amore per la libertà. Ha inoltre abolito dalla propria Costituzione la parola Razza, prima ancora che la stessa proposta fosse avanzata in Parlamento, per quanto riguarda la Carta fondamentale italiana, dalla senatrice a vita Giuliana Segre. Ha sostenuto la pubblicazione di numerosi saggi che hanno contribuito a fare luce oltre che su massoni illustri, su aspetti meno noti e ancora in ombra della storia della Libera Muratoria in Italia.

## La Fondazione Onlus

Nel maggio 2021 il Goi ha dato vita alla Fondazione del Grande Oriente d'Italia, ottenendo il riconoscimento della Prefettura di Roma, che ha accertato l'esistenza delle condizioni previste dalla legge per l'attribuzione del nuovo status, giudicandone meritevoli gli scopi e le attività, sulla base degli stringenti criteri di valutazione alla quale è stata sottoposta, ha ricevuto anche la concessione da parte delle istituzioni finanziarie preposte della qualifica giuridica di Onlus con l'iscrizione al relativo registro. Iniziativa che consente al Goi di partecipare anche al 5 per Mille, e a chiunque lo voglia di sostenere le sue nobili finalità civiche, solidaristiche e di tutela, promozione e valorizzazione di ambiti di interesse artistico e culturale.

Un traguardo destinato a imprimere un vigoroso impulso al Grande Oriente, i cui beni materiali e immateriali, in questo modo, non solo verranno salvaguardati ma anche valorizzati attraverso importanti e autorevoli iniziative pubbliche e nuovi progetti come previsto dallo statuto della Fondazione, che stabilisce anche che il suo organo amministrativo sia diretta emanazione della Comunione, essendo costituito dai vertici del Goi eletti – il Gran Maestro, in qualità di presidente, e i membri della Giunta – limitatamente al periodo in cui restano in carica. E ciò a garanzia dei valori di trasparenza e democrazia che il Grande Oriente persegue nella sua gestione. Ma anche a tutela del patrimonio del Goi che ha recentemente acquisito nuove case massoniche, alcune delle quali anche di notevole valore architettonico e storico e che verrà gradualmente trasferito in questa sorta di nuova cassaforte che appartiene a tutti quanti i fratelli e in tal modo messo a riparo da qualsiasi rischio.



*La sede della Fondazione Grande Oriente d'Italia onlus al Vascello*

La Fondazione ha inoltre provveduto al restauro di Villa Il Vascello, propria sede nazionale, dando sistemazione al prezioso archivio e alla ricca biblioteca e risistemato il magnifico parco con le sue rarità botaniche. Ha realizzato una sorta di museo in cui sono esposti oggetti rari e cimeli massonici collocato nella sede della Fondazione, che si trova all'interno di Villa Il Vascello laddove un tempo c'era l'appartamento a uso privato del Gran Maestro. Ha depositato e registrato inoltre il proprio emblema, cosa che non era mai stata fatta finora.

### Convenzione per l'archivio

Tra i primi passi intrapresi dalla Fondazione del Grande Oriente d'Italia Onlus il recupero e il riordino delle carte e dei documenti relativi alla Massoneria durante il Fascismo con la firma nel dicembre del 2021 di un'apposita convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato con lo scopo di procedere alla valorizzazione delle migliaia di atti che oggi sono di proprietà dell'Archivio Statale ma che durante il ventennio

furono sequestrati all'Obbedienza che aveva la propria sede a Palazzo Giustiniani. Si tratta di preziosi documenti che una volta studiati e catalogati potranno ricostruire una parte significativa della storia dell'Ordine, delle Officine e dei Corpi Rituali, in un periodo complesso e drammatico per l'Istituzione perseguitata dal regime Mussoliniano fino ad oscurare ogni traccia del Libero Pensiero. I dati che si ricaveranno dai documenti e dalle carte che saranno esaminate in futuro potranno far luce e contribuire anche a colmare le carenze nei Libri Matricola posseduti dal Grande Oriente d'Italia.

### I mattoni della fratellanza

In questi anni il Grande Oriente si è trovato anche ad affrontare il difficile e drammatico momento della pandemia. E lo ha fatto senza mai perdere la capacità di guardare avanti e interrompere il lavoro esoterico, allestendo ben due Gran logge con la mascherina e il distanziamento e varando l'iniziativa dei mattoni della fratellanza, a sostegno di quei liberi muratori e delle loro famiglie messi in ginocchio anche economicamente dal Covid. Una forma di solidarietà che è andata ad aggiungersi alla rete di associazioni che si sono costituite sotto l'ombrello della Comunione nel corso di questi dieci anni. Ha istituito borse di studio e concorsi per gli studenti non solo sotto la forma di appuntamenti culturali ricorrenti, ma anche a sostegno dei giovani delle zone colpite da terremoti e alluvioni.

### In Commissione Antimafia

La guerra al pregiudizio è stata senza quartiere. E oggi molti autorevoli magistrati, da Franco Roberti a Nicola Gratteri, esponenti politici di spicco e importanti giornalisti, non solo sono stati in diverse occasioni



*Il Gran Maestro Bisi durante l'audizione del Goi in Commissione Antimafia con la presidente Bindi*

ospiti degli eventi pubblici della Comunione, ma nelle loro dichiarazioni e nei loro articoli hanno cominciato a fare precise distinzioni tra il Goi e le altre massonerie spurie e ad evitare il ricorso a triti luoghi comuni. E ancora. Nel 2017 il Goi ha fronteggiato la Commissione Antimafia, all'epoca presieduta da Rosy Bindi, respingendone gli attacchi e i tentativi, messi in atto senza fondata ragione giuridica, di appropriarsi degli elenchi degli iscritti alla Comunione, dimostrando le proprie ragioni e tutelando la privacy, l'immagine dei fratelli e il loro diritto di associazione, per altro sancito dall'articolo 18 della Costituzione italiana. Ha scongiurato il rischio che potessero in sordina diventare legge proposte di normative scandalosamente elaborate sul modello di quella varata dal fascismo nel 1925 che mise al bando la Libera Muratoria. Ha avviato per la prima volta un confronto serrato anche con la stampa estera. Ha avuto ragione in Tribunale per due volte dimostrando l'infondatezza delle dichiarazioni diffamatorie nei confronti dell'Istituzione rilasciate da un ex Gran Maestro. L'attuale vertice del Goi ha promosso una rilettura in chiave riabilitativa della Massoneria del Goi tra il 1992-1993 legato all'inchiesta Cordova sui presunti intrecci tra criminalità organizzata e Libera Muratoria, che si concluse con il primo luglio del 2000 con

l'archiviazione pubblicando anche un libro dal titolo "Il biennio nero 1992-1993. Massoneria e legalità trent'anni dopo" (Edizioni Perugia Libri), scaricabile gratuitamente online. Ha riportato a casa decine di faldoni relativi a quell'indagine che di per sé costituiscono la prova madre della sua infondatezza e pretestuosità. È riuscito a respingere le calunnie e il fango mediatico seguito alla vicenda dell'arresto del superlatitante Messina Denaro a causa di un fratello medico accusato di averne favorito la latitanza. E questo grazie alla Procura di Palermo, che ha smentito ogni coinvolgimento della Comunione dinanzi alla Commissione Parlamentare.

### **Dinanzi alla Corte Europea**

Il Grande Oriente è anche riuscito a ottenere la rimozione da parte del tribunale di Prato dell'obbligo per coloro che si candidavano all'iscrizione nel registro dei periti di dichiarare la propria eventuale appartenenza alle logge massoniche. Una discriminazione, che il Goi denunciò presentando ricorso alla Corte Europea, perché in violazione della Convenzione dei diritti dell'uomo. Recentemente il governo italiano, ha informato i giudici di Strasburgo che il documento in questione è stato rimosso e ha chiesto l'archiviazione del caso, che il Grande Oriente ha

accettato, riconoscendo che erano state risolte le violazioni contestate e chiedendo e ottenendo che le spese legali fossero addebitate allo Stato italiano.

### **Palazzo Giustiniani**

Un'altra importante vittoria il Grande Oriente guidato dal Gran Maestro Bisi l'ha messa a segno in Cassazione nella causa in corso con lo stato italiano per Palazzo Giustiniani, requisito alla Massoneria che ne era proprietaria dal regime di Mussolini e oggi sede degli uffici del Senato della Repubblica. L'iter giudiziario per Palazzo Giustiniani è stato fatto ripartire alla fine di luglio 2020 e grazie a un lavoro certosino svolto negli archivi del Grande Oriente sono stati recuperati documenti fondamentali grazie ai quali è stato possibile arrivare al giudizio della Suprema Corte che, a sezioni civili unite, con ordinanza del 26 gennaio 2024, ha riconosciuto che lo Stato fascista si impossessò illegittimamente dell'edificio, rinviando al Tar la controversia per l'accertamento del diritto di proprietà in capo alla pubblica amministrazione. Lo Stato fascista acquisì il palazzo - che come ricorda la stessa Corte il 5 novembre 1925 fu occupato con violenza da truppe squadriste - attraverso un atto transattivo, contro il quale già all'epoca furono presentati ricorsi in varie sedi, facendo valere il suo diritto di prelazione su un bene di valore artistico, senza però dichiarare prima la nullità del contratto stipulato dal Goi nel 1911 per l'acquisto stesso dell'edificio. Una condizione questa, sottolineano gli Ermellini, che se non è un requisito di efficacia rilevante sul piano del diritto privato, è una modalità assolutamente pregiudiziale di esercizio del potere amministrativo quando esso intende avvalersi del diritto di prelazione. La speranza è adesso che possa trovare finalmente applicazione la transazione firmata dal Grande Oriente, tramite la Urbs, e dal Mi-

nistero delle Finanze per la realizzazione a Palazzo Giustiniani di un Museo della Massoneria. Al caso il Gran Maestro Bisi ha dedicato un libro dal titolo

“Palazzo Giustiniani. Un’ingiustizia nel silenzio contro i massoni italiani” (Edizioni Perugia Libri, scaricabile gratuitamente online)

## Il riconoscimento della Ugle

Il Goi ha segnato inoltre punti importanti anche sulla scena internazionale, con l’ingresso nel 2020 nella Confederazione massonica interamericana, fondata nel 1947, un’organizzazione che riunisce 84 Potenze Massoniche distribuite in 26 paesi del Sud, Centro e Nord America, Caraibi ed Europa. Un’organizzazione che conta quasi 400mila fratelli. Ha fatto sedere intorno allo stesso tavolo rappresentanti della Massoneria ucraina e di quella russa. Non solo. Il gol più grande, a conferma della stima che la Comunione ha saputo costruirsi intorno a dispetto degli attacchi anche diffamatori, dolorosamente provenienti in alcuni casi proprio dall’interno, è stato quello di aver riottenuto nel marzo 2023 dopo 30 anni di relazioni interrotte, il riconoscimento della Gran Loggia Unita d’Inghilterra, la Gran Loggia Madre. E con esso quello di altre importanti Comunioni, come la Sovrana Gran Loggia di Malta, il Grande Oriente del Brasile, le Gran Logge del Minas Gerais, dello Stato di Bahia e della Gran Loggia dello Stato di Israele.

## Con la Chiesa mai così vicini

La Gran Maestranza di Bisi ha impresso un nuovo impulso al dialogo con le grandi religioni varando nel 2022 la Carta di Matera, punto di arrivo di numerosi incontri con cattolici, protestanti, musulmani ed ebrei. Ma soprattutto ha segnato un avvicinamento ad altissimo livello con la Chiesa che non ha precedenti nella storia della Massoneria. Uno storico disgelo che ha una data precisa, quel-



*Freemasons’Hall ha riaperto i battenti al Goi*



*L’arcivescovo di Milano Delpini stringe la mano al Gran Maestro Bisi, al suo arrivo al seminario.*

la del 16 febbraio 2024, quando si è tenuto a Milano il seminario Chiesa e Massoneria voluto dall’associazione cattolica Gris, e organizzato presso la Fondazione dell’Ambrosianeum con l’avallo dell’arcivescovo della città monsignor Mario Delpini. Nel corso dell’incontro, al quale è stato invitato il Gran Maestro Bisi, il cardinale Francesco Coccopalmerio, già presidente del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi, ha lanciato un inedito segnale di distensione alla Libera Muratoria e di apertura, auspicando la creazione di “un tavolo permanente intorno al quale siedano alti rappresentanti della Chiesa cattolica e della Massoneria dove ci si possa confrontare e si possa dialogare”. Un concreto passo avanti nelle

relazioni tra le due parti, ma anche un riconoscimento al grande, prezioso e serio lavoro fatto in questi anni che ha dato lustro all’immagine della Comunione, aumentandone l’autorevolezza all’esterno e liberandola dai troppi luoghi comuni e nocivi cliché.

Questo non vuole essere un bilancio, perché come ha tenuto a sottolineare il Gran Maestro Bisi nella sua allocuzione dello scorso XX Settembre, “i bilanci li fanno i commercialisti” e che “non c’è un prima e non c’è un dopo, ma c’è una strada che inizia e che non ha fine”. E quanto a quello “che è stato fatto è la fase di un percorso che continua e continuerà” e “la vittoria più bella è quella che verrà”.

**6 aprile 2024**

# Il maglietto a Seminario

*Per la prima volta un calabrese alla guida del Goi  
Nelle due giunte Bisi ha ricoperto l'incarico di Primo  
Gran Sorvegliante e di Gm Aggiunto. Il nuovo  
Gran Maestro eletto guiderà il Goi fino al 2029*

**U**na massiccia partecipazione di fratelli Maestri ha caratterizzato, domenica 3 marzo 2024, la giornata elettorale indetta per l'elezione del Gran Maestro e della nuova Giunta del Grande Oriente d'Italia. Con grande senso di appartenenza e consci dell'importanza dell'evento per il bene supremo dell'Ordine quasi 14mila fratelli maestri si sono recati alle urne negli Orienti di tutta Italia per esprimere democraticamente la propria preferenza. Nella giornata di sabato 9 marzo 2024 la Commissione Elettorale Nazionale, riunitasi a Villa il Vascello, ha proceduto alle operazioni di controllo e verifica previste dal Regolamento dell'Ordine.

La Commissione ha quindi comunicato l'esito della tornata elettorale indicando quale Gran Maestro eletto il Fratello Antonio Seminario e i Fratelli Sandro Cosmai e Giuseppe Trumbatore quali Gran Maestri Aggiunti, Sergio Monticone quale Primo Gran Sorvegliante, Raffaele Sechi quale Secondo Gran Sorvegliante, Marco Vignoni quale Grande Oratore e Andrea Mazzotta quale Gran Tesoriere. La proclamazione avverrà durante la Gran Loggia di Rimini in programma il 5 e 6 aprile prossimi. Al Gran Maestro eletto Antonio Seminario ed ai membri di Giunta giungano gli auguri di buon lavoro.

## Il nuovo Gran Maestro

Il nuovo Gran Maestro Seminario è nato a Crosia (Cosenza) il 5 febbraio 1958 ma vive a Rossano, dove è stato



*Il Gran Maestro eletto Antonio Seminario*

iniziato nel 1986 nella officina Luigi Minnicelli n.972 e dove oggi bellattivo e quotizzante nella loggia Francesco Galasso n. 1269, di cui è stato tra i fondatori e nella quale ha ricoperto la carica di Maestro Venerabile. In seguito, Seminario è stato Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia. Attualmente riveste la carica di Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato. È sposato e padre di due figli. Ha frequentato Economia presso l'Università degli studi di Salerno, ma ha interrotto gli studi per dedicarsi all'attività imprenditoriale

e commerciale di aziende operanti nell'ambito del petrolio, gas ed energia. Attualmente lavora in Calabria quale consulente d'impres e società.

## Il programma

“Uniti nella Costruzione della Grande Opera” il motto della sua lista, il cui programma è stato incentrato sui Doveri che il Grande Oriente d'Italia ha nei confronti dei fratelli nel solco già tracciato dalla giunta uscente e nella convinzione che la Massoneria, essendo un Ordine Iniziatico fondato su Principi Tradizionali trasmessi in maniera continuativa fin dalla “notte dei tempi” e avendo conservato nei secoli gli strumenti operativi della “Libera Muratoria”, consenta ancor oggi di proseguire con la costruzione della “Grande Opera”, intesa quale “Elevazione dell’Uomo e dell’Umana Famiglia”, e il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono il “progetto d’unione”. Cosa questa possibile soltanto attraverso l’utilizzo del linguaggio che ha il maggior grado di universalità, quello simbolico, affidando la comunicazione alla “tradizione orale”, al dialogo e al lavoro iniziatico collettivo applicato all’interno dei Templi, sviluppato sulla base di modalità rituali e simboliche tramandate con continuità da tempi immemorabili.

## Tempio dell’Umanità

Per il nuovo Gran Maestro eletto e la sua giunta, la Massoneria può

essere ancora in grado di svolgere il suo compito anche se, per dare un concreto contributo alla costruzione del “Tempio dell’Umanità”, occorre che i Massoni di oggi siano disposti a penetrare il significato profondo del deposito iniziatico proveniente dal passato, mettendo in atto un’operatività tutta interiore, consapevoli che ogni singola azione quotidiana è la naturale espressione esteriore del proprio modo d’essere. E senza mai abbassare la guardia rispetto alle influenze esterne, continuando a rivolgere la propria attenzione agli insegnamenti tradizionali, mettendo in atto un reale lavoro iniziatico dentro e fuori le porte dei Templi. In questo modo le azioni compiute dalle differenti nature umane, essendo sempre più in comune accordo con i Principi, saranno sicuramente più efficaci di un attivismo conformato al mondo esterno e organizzato per finalità profane: tanto più ci sarà unione nell’ordine intellettuale, tanto più ci potrà essere intesa anche tra popoli lontani e con civiltà differenti, “per il bene e progresso dell’Umanità”.

## La formazione e la tradizione

In questo quadro il compito principale del Grande Oriente d’Italia è quello di favorire il Massone nel suo personale cammino iniziatico, attraverso l’effettiva partecipazione alla vita della Loggia, unica “depositaria della Tradizione Muratoria” e luogo deputato alla formazione massonica. Al Grande Oriente d’Italia spetta anche il compito di vigilare sugli avvenimenti che coinvolgono direttamente la Massoneria, contrastando tutte le strumentalizzazioni provenienti sia dal suo proprio interno che dall’esterno e le distorsioni finalizzate a snaturare l’identità iniziatica dell’Ordine Massonico. Tra le sue funzioni primarie anche quella di recuperare tutto il patrimonio Rituale e Simbolico, inclusi gli estratti catechetici, attraverso l’eliminazione di eventuali interpretazioni individuali aggiunte negli anni e il ripristino di

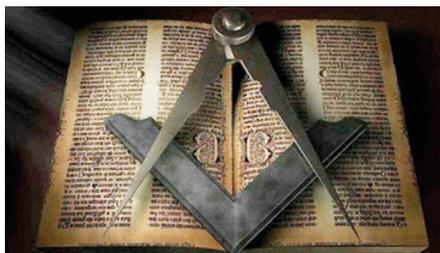


*Il logo scelto dal Gm Seminario per la sua lista Liberi Muratori Uniti nella costruzione della Grande Opera*

passaggi rituali legati alla Tradizione Muratoria. Un lavoro, estremamente delicato, da effettuare con prudenza e attenzione, supportato da adeguata documentazione filologica. Il Grande Oriente d’Italia ha inoltre il dovere di monitorare il “Regolamento dell’Ordine” e, quando necessario, lavorare per adattarlo agli eventuali cambiamenti in corso, sempre nel rispetto dei Principi Tradizionali e del carattere iniziatico che contraddistingue la Massoneria. E, in qualità di prima Obbedienza Massonica italiana, deve intrattenere e di rafforzare le relazioni con le Comunioni Massoniche estere, mantenendo un costante dialogo volto prevalentemente al confronto e alla ricerca sulla diversità di espressione della Massoneria nel mondo.

## La Gran Loggia e i Maestri

Quanto alla Gran Loggia, definita una vera e propria tornata nazionale in grado di Maestro, che si svolge nel rispetto delle incombenze e procedure previste dal “Regolamento”,



*Il libro della Legge sacra, la Squadra e il Compasso, sono le “tre luci” della loggia*

è necessario, secondo il nuovo Gran Maestro e la nuova giunta, che si continui a valorizzarla per la sua natura tradizionale, attraverso una sempre più accurata scelta degli argomenti trattati ed escludendo tutte quelle interferenze profane che potrebbero limitare l’efficacia dei “lavori in corso d’opera”, avendo a mente che la sua funzione è quella di “suprema autorità della Comunione Massonica”. In questa direzione il suo scopo dovrà essere prevalentemente quello del dialogo e del confronto diretto con i Maestri Venerabili, facendo attenzione a mantenere fermo il punto di vista iniziatico della Tradizione della Libera-Muratoria.

## Il Garante della Tradizione

Quanto all’esercizio del Magistero iniziatico, il “Gran Maestro è il garante della Tradizione Muratoria”. A lui è demandata la piena responsabilità della gestione organizzativa del Grande Oriente d’Italia, da esercitare collegialmente con la Giunta, con lo scopo di reperire le risorse necessarie alla corretta conduzione della Comunione. E al Gran Maestro compete inoltre in modo esclusivo il ruolo di mantenere aperto il dialogo tra il Grande Oriente d’Italia ed il mondo “esterno”, utilizzando modalità e metodi che contraddistinguano un’organizzazione autenticamente iniziatica ed impiegando le dovute precauzioni sulle attività da compiere.



# In memoria dei fratelli

*È il giorno in cui la Massoneria commemora i suoi defunti. La data coincide con la morte avvenuta nel 1872 di Mazzini, che il Goi visse con grande commozione e partecipazione*

Il 10 marzo è il giorno in cui i massoni ricordano i fratelli passati all'Oriente Eterno. Una data legata a Giuseppe Mazzini, che morì a Pisa proprio quel giorno del 1872. Un evento che il Goi visse con tale commozione e partecipazione da inserire la ricorrenza nel proprio calendario ed estenderla alla memoria di tutti i propri defunti. L'iniziativa fu del Gran Maestro pratese Giuseppe Mazzoni (1808-1880) che annunciò alla Comunione la scomparsa del padre del Risorgimento e vate dell'unità d'Italia con queste parole: "Carissimi Fratelli, un'immensa sventura ha colpito la patria e l'Istituzione. Giuseppe Mazzini ha cessato di vivere. L'Italia nostra piange sul feretro del più grande, del più amoroso dei suoi cittadini. L'Ordine massonico è immerso nel cordoglio per la perdita del più ardente suo Apostolo, del più prode e del più santo dei suoi figliuoli. In ogni cuore italiano è lutto e desolazione, e tutte le anime, sinceramente affezionate al pieno trionfo dei santi principi del vero e del bene, sentono la grandezza della sciagura che ci incolse e con pietoso affetto al caro Estinto mandano l'ultimo salve. Noi, Figli della Vedova, più che tutti, proviamo l'amaro vuoto che questa subita morte ha lasciato fra noi. La mestizia che occupa i nostri cuori deve con segno esterno manifestarsi,



laonde tutte le Officine della Comunione prenderanno il lutto per sette sedute consecutive. E vi salutiamo col mesto amplesso di pace".

Da quel giorno il Grande Oriente il 10 marzo commemora i propri morti, a simboleggiare, anche nel rispetto di una antica tradizione, il momento in cui la vita e la natura, alla fine dell'inverno e in prossimità dell'equinozio di primavera, sconfitte le tenebre, rinascono. L'appartenenza alla Massoneria di Mazzini, attraverso una iniziazione rituale regolare, non è documentata. E il dibattito argomento è affrontato anche da un numero della rivista massonica *Accia* del 1947 contenente un articolo a firma di Giordano Gamberini (1915-2003), che dal 1961 al 1970 fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, in cui si riferisce che Mazzini fu iniziato in carcere a Savona e che

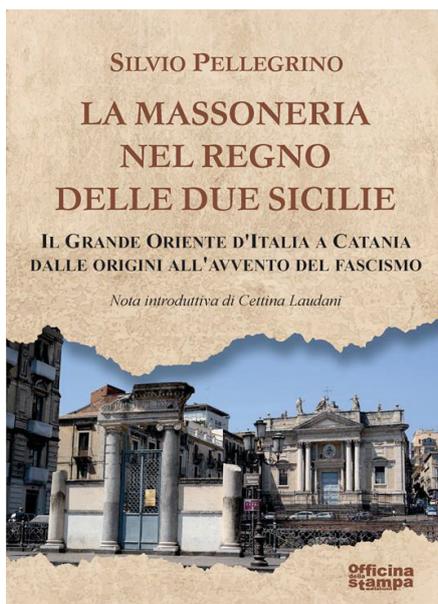
raggiunse anche il 33esimo grado del Rito Scozzese Antico e Accettato". È inoltre in dato di fatto che i Gran Maestri del Grande Oriente d'Italia che, dalla seconda metà dell'Ottocento fino all'avvento del fascismo si susseguirono ai vertici della Comunione, continuarono a professare il culto della figura e del pensiero del genovese, considerandolo come l'incarnazione dei più alti ideali libero muratori. Fu per merito del Gran Maestro Ernesto Nathan, mazziniano massone per eccellenza, che venne varata

per altro l'iniziativa dell'Edizione Nazionale degli scritti mazziniani e la figura di Mazzini divenne un retaggio indiscusso del Risorgimento e lo è tuttora. I suoi scritti sui doveri dell'uomo verso l'Umanità, verso la Patria, verso la famiglia, verso se stessi (domande che si ritrovano nel testamento spirituale al momento della iniziazione massonica) la difesa e la diffusione dei valori di Libertà, Uguaglianza, Fratellanza dimostrano quanto il pensiero di Mazzini sia stato vicino ai principi e ai valori massonici al di là di una sua formale iscrizione all'Ordine. Mazzini andò a morire nella casa pisana dei suoi amici Nathan Rosselli, nel 1910 dichiarata Monumento Nazionale e trasformata in istituto storico nel 2002, rifugiandovisi, sotto il falso nome di Mr George Brown.

# La Massoneria in Sicilia

*Presentato a Catania il libro di Silvio Pellegrino frutto di una rigorosa ricerca nelle biblioteche e negli archivi. L'opera contribuisce a ricostruire la presenza della Libera Muratoria nell'isola*

“**L**a Massoneria nel regno delle due Sicilie – il Grande Oriente d'Italia, dalle origini all'avvento del fascismo”, è il titolo del volume a firma di Silvio Pellegrino, che il 17 febbraio, è stato presentato a Palazzo della Cultura del comune di Catania, alla presenza di centinaia di fratelli e di profani. Un libro, che con grande rigore ripercorre la nascita della Massoneria nel sud Italia focalizzandosi sull'operato di alcune figure di liberi muratori più o meno noti. La stesura dell'opera si è protratta per ben sei anni, passati dall'autore all'interno di archivi storici e biblioteche, a caccia di documenti e fonti di prima mano. A presentare il volume Salvo Fleres, giornalista, già senatore della Repubblica, insieme a due noti e apprezzati studiosi quali la professoressa Cetina Laudani, docente di Storia del pensiero politico, Unict, e il professore Carmelo La Rocca, dottore di ricerca nello stesso ateneo. I tre relatori sono stati concordi nel rimarcare l'importanza di questo saggio il cui contributo è quello di completare la ricostruzione della storia della pre-



senza della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, a Catania, nei secoli trascorsi fino al dopoguerra. Nel suo intervento l'autore, con dovizia di particolari, ha evidenziato in particolare il ruolo dei fratelli catanesi che fu determinante per la ricostruzione della città dopo i terremoti e le colate laviche del vulcano e alla rinascita sociale della comunità locale. Pellegrino insieme all'Editore Crimi ha annunciato che l'intero ricavato

della vendita del libro sarà devoluto alla beneficenza, così come nostro costume. A completamento dell'evento si è concesso il giusto tempo affinché alcuni spettatori presenti, potessero esprimere loro impressioni finali. Ha concluso l'incontro il Grande Ufficiale di Gran Loggia, Daniele Vanni, che nel complimentarsi con l'autore e con gli organizzatori dell'incontro ha portato i saluti fraterni di Massimo Fiore, Presidente del Collegio della Sicilia, di Giuseppe Trumbatore, Gran Tesoriere del Grande Oriente d'Italia e i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi. Dello stesso autore è anche il volume “Per non dimenticare. Verbali della Loggia Massonica Trinacria di Catania (1944-1946)” che raccoglie settantadue documenti di grande interesse storico, considerato il periodo, che sono stati attentamente analizzati ed esaminati dall'autore e dai quali emerge come la massoneria catanese, temprata e abituata alle lotte per la sopravvivenza, riprese, alla luce del sole, i suoi lavori con Forza e Vigore...nella riservatezza dei lavori della Loggia Madre Trinacria.

### Tour esoterici

## Catania, città ricca di simboli iniziatici

Catania è una città ricca di fascino e mistero. E sono tanti i tour che vengono organizzati alla scoperta dei messaggi iniziatici ed esoterici dei suoi angoli segreti. Tra i luoghi più magici la fontana di Largo Paisiello, sulla cui pavimentazione è raffigurato un labirinto, di forma perfettamente ottagonale. Poi c'è Palazzo del Grado, edificio in stile liberty, celebre per il melograno, simbolo massonico di fratellanza e coesione, che campeggia sulla facciata. Ma è guardando attraverso la porta dell'anfiteatro romano, che si intravede un altro elemento iconografico della cultura esoterica: il triangolo con al centro l'occhio di Dio. E ancora di indubbia ispirazione massonica il selciato a scacchiera di San Francesco D'Assisi... (fonte: stampa locale).

# Bosco Isabella si rifà il look

*La Fondazione Grande Oriente contribuirà ai lavori di risistemazione dello storico parco esoterico, ricco di simbologie iniziatiche, molto amato dai massoni che a fine estate vi organizzano tornate rituali*

Il Goi contribuirà ai lavori di restauro di Bosco Isabella, il parco ricco di simboli iniziatici che si trova ai margini del borgo medievale di Radicofani, nel territorio che fu dominio del noto ghibellino Ghino di Tacco. La convenzione che è stata firmata dal Comune e dalla Fondazione del Grande Oriente d'Italia onlus prevede l'eliminazione delle piante infestanti che hanno invaso alcune aree del giardino, il ripristino delle staccionate, la bonifica straordinaria dei tre pozzi e la realizzazione di una nuova cartellonistica. Bosco Isabella è situato nella zona meridionale del borgo di Radicofani. Lambisce una parte della strada che costeggia le mura a sud del borgo e si estende per circa 2,5 ettari. È stato realizzato su un terreno seminativo tra la fine dell'800 e la seconda guerra mondiale dalla famiglia Luchini dove furono piantate molte specie arboree: Chamaecyparis lawsoniana, Tsuga e Sequoie del nord America, Tassi, Cedri del Libano, Cedri Deadara e Pini Europei, Cipressi, Tigli, Castagni, Olmi, Aceri di varie specie, Agrifogli, Ciliegi selvatici, Pioppi tremuli, Ippocastani, Cerri, Allori, Acacie. La sua realizzazione si deve a Odoardo Luchini (1844-1906), garibaldino nella terza guerra di indipendenza e poi deputato e se-



*La piramide che campeggia all'interno del parco*

natore del Regno, che volle dedicare e intitolare il parco a sua moglie Isabella Andreucci (1842 -1924). A continuare la sua opera fu la figlia Matilde (1871-1948) pittrice dei Macchiaioli allieva di Filadelfo Simi e Cesare Ciani che non tradì il progetto del padre che aveva una vera e propria passione per i giardini all'inglese che visitò e studiò nel corso dei suoi numerosi viaggi nel mondo anglosassone. L'obiettivo costantemente perseguito fu quello di intervenire senza mai comunque turbare l'armonia della natura, libera e svincolata da ogni legame creato dall'uomo. Furono così creati sentieri, costruiti muretti a secco, ponticelli piani rigorosamente utilizzando le pietre raccolte sul posto. I massi basaltici come i dislivelli del terreno e le polle d'acqua esistenti furono valorizzati così come i resti

di una costruzione antica a mura poligonali, forse un luogo di culto etrusco o addirittura anteriore, rinvenuti nel 1902, e quelli di un fortino senese che monitorava la Via Francigena sottostante e che fu distrutto da i Medici nell'assedio del 1555. Venne innalzata una Piramide in pietra a base triangolare nel centro del giardino, uno dei tanti simboli che adornano il parco che è concepito come una sortadi percorso iniziatico-esoterico, un tempio massonico all'aperto, dove

la disposizione di alcuni elementi a gruppi di tre, come piante e alberi, risponde a un preciso criterio, così come la giara interrata prima del piazzale ricorda il catino del tempio di Salomone usato per le abluzioni, o i due grandi massi disposti all'inizio del sentiero che porta alla piramide, rappresentano le due colonne del tempio Boaz e Jachin, e la siepe di Bosso a forma di cerchio l'occhio che sovrintende. Non a caso ogni anno a fine estate decine e decine di fratelli del Grande Oriente d'Italia si ritrovano a Bosco Isabella per una tornata rituale. Il parco è stato dichiarato di interesse pubblico da una legge nel 1922, classificato tra le bellezze naturali con un'altra legge del 1939 e acquistato dal Comune di Radicofani nel 1983.

# Il colore del Principe

*Uno studio scientifico ha dimostrato che a inventare il prezioso pigmento blu oltremare fu Raimondo di Sangro scienziato e colto letterato, alchimista e iniziato.*

*Fu anche Gran Maestro della Massoneria napoletana*

Nel cuore dell'antica Napoli, tra le stradine tortuose e i palazzi che raccontano secoli di storia, si celava un luogo segreto e affascinante: il laboratorio sotterraneo del principe di Sansevero, Raimondo di Sangro (1710-1771), figura enigmatica e geniale, esponente di spicco del primo Illuminismo europeo, coltissimo letterato, uomo d'armi, inventore e mecenate e primo Gran Maestro della Massoneria napoletana. Chiuso negli inferi della sua dimora, lontano da sguardi indiscreti, il Principe alchimista si dedicava ad incredibili sperimentazioni nei più disparati campi delle scienze e delle arti, dalla chimica all'idrostatica, dalla tipografia alla meccanica, sperimentazioni che gli consentivano di realizzare quel capolavoro assoluto che è la Cappella del Cristo Velato, ricca di misteri ancora da decifrare. Uno dei quali è stato risolto proprio nelle scorse settimane e riguarda la sintesi artificiale, che lui per primo in assoluto al mondo riuscì ad ottenere del prezioso colore "blu oltremare", estratto dalla pietra, più costoso dell'oro, anticipando di almeno cinquant'anni la scoperta dello scienziato francese Jean-Baptiste Guimet nel 1828. A rivelarlo lo studio presentato alla stampa di un team di ricerca multidisciplinare dell'Università di Bari "Aldo Moro", che ha studiato i test del principe per ottenere pietre preziose artificiali e colorare il vetro e ha appurato che Raimondo di Sangro utilizzò il pigmento per la cornice che circonda l'altorilievo soprastante l'altare



*Particolare della Cappella Sansevero a Napoli. Il blu oltremare della cornice fu riprodotto sinteticamente dal principe Raimondo di Sangro*

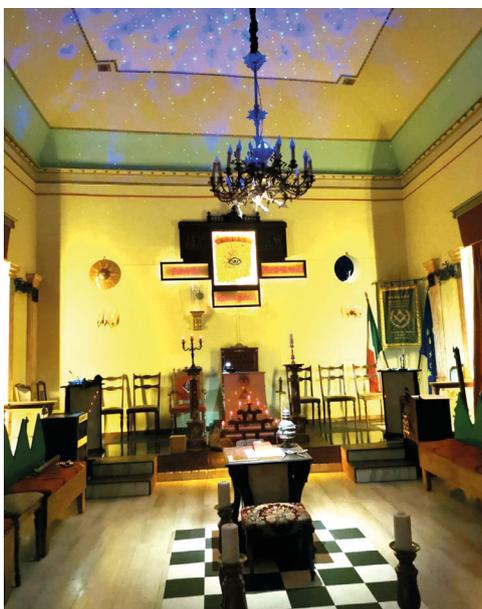
maggiore della Cappella Sansevero realizzata da Francesco Celebrano e Paolo Persico e che ancora oggi, dopo oltre duecentocinquanta anni, risplende della medesima magica intensità, inattaccabile dal tempo. Ma come si è arrivati a questa scoperta? A offrire la possibilità di analizzare con precisione i materiali utilizzati dal principe sono stati i recenti lavori di restauro della Cappella. Con tecniche avanzate e assolutamente non invasive, senza minimamente danneggiare l'opera, si è arrivati ad analizzare il colore. Non l'unico usato dal principe che si servì anche del cinabro, che affiora sul cappello della statua di Sant'Oderisio e della fluorite come materiale scultoreo

della statua di Santa Rosalia, entrambe realizzate da Francesco Queirolo nel 1756. Questi studi coronano il lavoro di valorizzazione della figura e dell'opera di Raimondo di Sangro che il Museo Cappella Sansevero sta portando avanti da anni, sia nel conservare perfettamente il gioiello barocco ideato dal principe, sia nel far conoscere l'incessante attività che ha contraddistinto la sua affascinante vita. Una vita la sua entrata nella storia e nella leggenda soprattutto grazie ad uno scritto, la Lettera apologetica, in cui il principe elaborò teorie relative all'origine del mondo e dell'uomo, che provocarono la reazione della Chiesa, che mise all'indice l'opera.

# Innalzate a Patti le colonne della loggia Figli del Timeto

*Dopo 60 anni il Grande Oriente d'Italia è tornato nella cittadina del messinese dove è stata inaugurata una nuova officina. Alla cerimonia presente anche il Gran Tesoriere Trumbatore*

La cittadina di Patti, in provincia di Messina, ospita nuovamente, a distanza di circa sessant'anni, un'officina del Grande Oriente d'Italia. Il 27 gennaio sono state infatti innalzate le colonne della loggia Figli del Timeto n.1571. Alla cerimonia presenti circa 120 Fratelli e, fra le autorità, il Gran Tesoriere Giuseppe Trumbatore e il presidente del Collegio della Sicilia, Massimo Fiore. In un clima di armonia il maestro venerabile Massimo Pintaudi ha sottolineato come "grazie al comune sentire spirituale dei 13 fratelli fondatori, alla dedizione, e al forte spirito di fratellanza che rende saldi" sia stato possibile "questo momento storico, in cui la luce della conoscenza e della fratellanza è tornato a risplendere nuovamente su Patti". Nel corso della cerimonia è stato letto il discorso di insediamento del maestro



*Il tempio della nuova loggia di Patti*

venerabile D'Alessandro, risalente al gennaio 1896 contenente riflessioni e considerazioni ancora attualissime a distanza di 128 anni. Fiore,

peraltro iscritto al piè di lista della risorta officina, nel suo intervento ha elogiato l'ottimo lavoro che e sottolineato la bellezza del Tempio, realizzando con cura dei dettagli, sottolineando come Patti rivesta un ruolo strategico e sia destinata a diventare certamente un riferimento per il lavoro esoterico. Trumbatore, nel suo saluto ha voluto sottolineare come la nuova officina sia anche espressione dell'ottimo lavoro compiuto dal Grande Oriente d'Italia che negli anni ha saputo crescere anche e soprattutto qualitativamente. Il Gran Tesoriere infine, fatto riferimento all'ultimo dei molti successi messi a segno dal Goi a livello nazionale, soffermandosi sulla recente pronuncia relativa al contenzioso tra la Comunione e lo stato su Palazzo Giustiniani, nella quale gli Ermellini hanno dato ragione al Grande Oriente.

## La Michele Bello a Siderno

# Tornata all'insegna di etica e amore fraterno

La Massoneria è uno stile di vita, un modo di relazionarsi col prossimo all'insegna dell'amore e di un profondo senso dell'etica. È stato questo il filo rosso della tornata organizzata dalla loggia Michele Bello nel Tempio all'Oriente di Siderno. I lavori si sono svolti in camera di apprendista e sono stati diretti dal maestro venerabile Giuseppe Quaranta, che ha poi passato il maglietto al nuovo Mv Giorgio Ruso, che ha riassunto il ricco e laborioso percorso dell'officina del precedente anno massonico e tracciato il nuovo cammino da intraprendere. Moltissimi i fratelli tra le colonne e gli alti dignitari, tra cui è intervenuto il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, che si è detto felice per la meravigliosa serata in onore della Michele Bello e di tutte le Logge dell'Alto Jonio Reggino, che "pur operando in una terra difficile riescono a rendere validi e forti i valori che la Massoneria propugna".

17 marzo

## L'Italia festeggia la giornata dell'Unità

Il 17 marzo si celebra la “Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera”, istituita il 23 novembre del 2012 con la legge n. 222, nella data della proclamazione, a Torino, nel 1861, dell'Unità d'Italia, sancita attraverso un atto normativo che si perfezionò e completò negli anni successivi: nel 1866 vennero annessi il Veneto e la provincia di Mantova, nel 1870 il Lazio e nel 1918 il Trentino-Alto Adige e la Venezia Giulia. Un'importante ricorrenza per il nostro paese ma anche per la Massoneria che partecipò da protagonista alle battaglie del Risorgimento, che culminarono nella spedizione dei Mille ad opera di Giuseppe Garibaldi, eroe dei due mondi e futuro Gran Maestro del Grande Oriente e nella breccia di Porta Pia, che il 20 settembre del 1870, restituì Roma all'Italia. L'anniversario della nascita dello Stato italiano venne per la prima volta solennemente festeggiato nel 1911 per la ricorrenza dei 50 anni con una serie di mostre a Torino (capitale dal 1861 al 1865), a Firenze (capitale dal 1865 al 1870), e Roma (capitale dal 1870 in poi). A corredo



delle celebrazioni del cinquantenario fu pubblicato il volume “Le tre capitali: Torino-Firenze-Roma” scritto da Edmondo De Amicis nel 1898. Il primo maggio 1911 fu emessa anche una preziosa serie di francobolli per commemorare l'avvenimento. Mentre l'Accademia dei Lincei, sotto la guida di Pietro Blaserna produsse l'opera “Cinquant'anni di storia italiana” formata da tre volumi nei quali era descritta la storia politica,

economica e della vita civile d'Italia dal 1861 al 1911.

## Massoneria e Chiesa L'invito del cardinale fa il giro del web

La Gran Loggia de Espana ha diffuso in un un post la notizia della proposta lanciata dal cardinale Francesco Coccopalmenio al seminario Chiesa



e Massoneria voluto dall'associazione cattolica Gris, organizzato a Milano presso la Fondazione dell'Ambrosianum con l'avallo dell'arcivescovo della città monsignor Mario Delpini, che è intervenuto all'evento al quale è stato invitato a intervenire il Gran Maestro Bisi, che da sempre auspica un disgelo nelle reciproche relazioni e si è fatto portatore a tal fine di numerose iniziative. La notizia è rimbalzata anche sul sito del National Catholic Register, il più antico periodico cattolico degli Stati Uniti. E su quello di The Pillar web site americano incentrato sulla Chiesa cattolica, fondato nel 2021 da due giornalisti avvocati canonisti: J.D. Flynn, ex redattore capo della Catholic News Agency ed ex cancelliere dell'arcidiocesi di Denver, e Ed Condon, ex Washington, D.C., redattore dell'ufficio della Catholic News Agency.

## Mostre Stregherie ora anche a Bologna

Dopo il successo ottenuto alla Villa Reale di Monza, è approdata a Bo-

logna la mostra “Stregherie. Iconografia, fatti e scandali sulle sovversive della storia”, dove sarà visitabile fino al 16 giugno nel quattrocentesco palazzo Pallavicini. Ideata e prodotta da Vertigo Syndrome e curata da Luca Scarlini, drammaturgo, performer ed esperto di esoterismo, l'esposizione felsinea si è arricchita di importanti novità e oggetti inediti. Accanto alla collezione di stampe e incisioni del rinomato “collezionista dell'occulto” Guglielmo Invernizzi, vengono esposte numerose nuove opere d'arte provenienti da collezioni private italiane ed estere, insieme a nuovi oggetti legati al mondo della stregoneria prestati dal celebre Museum of Witchcraft and Magic in Cornovaglia e dal Museo delle Civiltà di Roma, che possiede una straordinaria collezione di amuleti in argento ottocenteschi, veri e propri gioielli, utilizzati dalle varie donne definite streghe o, più spesso, contro di loro. La mostra si apre immergendo il visitatore in prima persona nella suggestione di un vero processo per stregoneria tenutosi



in un tribunale dell'Inquisizione nel 1539 e si conclude, dopo il lungo cammino di sala in sala, con l'esperienza della scrittura su un vero Libro delle Ombre dove racchiudere e condividere i propri incantesimi personali. Le streghe non sono state additate e perseguitate soltanto nei periodi più bui della nostra storia, infatti ancora oggi, in molti paesi del mondo, l'accusa di stregoneria è tristemente viva e miete ancora le sue vittime. I social stessi testimoniano un ritorno massiccio ai riti della wicca e alla stregoneria bianca, anche se spesso vissuti superficialmente, sottovalutandone i poteri antichi e potenti. L'obiettivo della mostra vuol

le dunque essere quello di ricostruire una cultura dispersa e oppressa, ma che risorge continuamente, partendo dalle sue origini e raccontandone la storia attraverso una ricerca iconografica rigorosa, che ne attesti tutti gli aspetti. La mostra, con il patrocinio del Comune di Bologna, espone circa 300 stampe, sculture e quadri dedicati al mondo delle Streghe e della magia, alcune firmate dai più grandi incisori dell'Ottocento.

## Piemonte e Valle d'Aosta

### Un concorso per gli studenti

“Umanitarismo e laicità in epoca contemporanea, dall'Unità d'Italia ad oggi”. Questo l'argomento scelto dalla massoneria piemontese per presentare al Polo universitario astigiano il concorso che per il terzo anno si rivolge agli studenti dei licei del Piemonte e della Valle d'Aosta. Relatore è stato Marco Novarino, docente di Storia contemporanea all'Università di Zbrino: al tavolo dei relatori anche il presidente del Collegio circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta, Daniele Lanzavecchia, il Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Sergio Monticone, ed il responsabile dell'Associazione “Monviso” di Asti, Giacomo Casale. “Da anni cerchiamo di parlare ai giovani - ha detto Lanzavecchia - perché vogliamo spiegare cos'è la massoneria, prima che nascano i pregiudizi. Il unico modo è aprirsi alla società e farsi conoscere attraverso quel che facciamo: la massoneria ha nel suo Dna la solidarietà, che aiuta a reinserire nella società chi si è auto espulso. Un esempio sono gli asili notturni del Piemonte, tra le realtà più importanti d'Italia: in essi il 20% dei letti è occupato da lavoratori che non guadagnano abbastanza per avere un tetto”. Per il professore Novarino “la laicità agisce nel modo in cui una persona si rapporta con gli altri, rifiutando ogni posizione dogmatica. Il termine è spesso usato a sproposito, perché si può essere religiosi e laici

al contempo, sapendo distinguere i due piani. La massoneria non è religione, non è un partito, né scuola di pensiero filosofico: è scuola esoterica che trae il suo linguaggio dalle corporazioni medievali di costruttori di cattedrali. Il concetto di umanismismo



varia nei secoli, ma quanto si è pensato nel Settecento è ancora valido oggi. Dopo il 1861 la massoneria fu molto attiva nel cercare di prevenire la povertà e favorire l'istruzione, in anni in cui l'analfabetismo in alcune regioni superava il 90%. L'attenzione ai più deboli riguardò persino gli animali, tanto che l'Associazione Protettrice degli animali fu fondata nel 1871 da Timoteo Riboli, massone e amico di Garibaldi”. Infine Monticone ha sottolineato che «le borse di studio per ragazzi vogliono promuovere i talenti dei giovani: “tutti devono partire dallo stesso livello per avere uguali possibilità”. Il concorso prevede un premio di 800 euro per il vincitore, 400 per il secondo e 300 per il terzo classificato, oltre ad un contributo di 500 euro alle scuole partecipanti. (Fonte giornali locali)

## Fosse Ardeatine Il Grande Oriente ricorda i martiri

Il Grande Oriente ricorda i martiri delle Fosse Ardeatine, 335 uomini fra civili e militari trucidati il 24 marzo 1944 dai nazisti come rappresaglia all'attentato compiuto dai partigiani a Roma in via Rasella contro un battaglione di soldati tedeschi. Tra le vittime anche 21 fratelli liberi muratori di cui 10 appartenenti alla nostra Comunione, come l'avvocato Placido Martini, medaglia d'oro al valor militare alla memoria della resistenza, e Silvio

Campanile, entrambi membri della loggia Pisacane fondata nel 1931 nel confino dell'isola di Ponza dall'allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Domizio Torrigiani, perseguitato dal regime fascista. A Roma l'ecidio delle Fosse Ardeatine del 1944 è una pagina tragica della Resistenza. Per la sua efferatezza, per l'alto numero di vittime e per le circostanze che portarono al suo compimento, divenne l'evento-simbolo della spietatezza dell'occupazione nazista della capitale. Nel dopoguerra le cave scelte per l'esecuzione e per occultare i cadaveri degli uccisi sono state trasformate in un sacrario-monumento nazionale e oggi visitabili a perenne memoria. La mattina del 24 marzo 1944 le vittime, scelte a caso tra i detenuti delle carceri di Regina Coeli e di via Tasso, furono condotte nelle cave di pozzolana lungo la via Ardeatina, destinate ad essere luogo dell'esecuzione. Nel dopoguerra le cave scelte per l'esecuzione e per occultare i cadaveri delle vittime



sono state trasformate in un sacrario-monumento nazionale e oggi visitabili a perenne memoria. Ecco i nomi dei 21 Fratelli martiri: Umberto Scattoni, pittore; Carlo Avolio Impiegato; Teodoro Albanese, avvocato; Giovanni Rampulla, tenente colonnello; Manlio Gelsomini, medico; Giuseppe Celani, ispettore servizio annonarie; Simone Simoni, generale divisione; Carlo Zaccagnini, avvocato; Placido Martini, avvocato; Mario Magri, capitano di artiglieria; Silvio Campanile, commerciante; Umberto Grani, tenente colonnello; Aldo Finzi, agricoltore; Umberto Bucci, impiegato; Salvatore Canalis, professore; Renato Fabri, commerciante; Attilio Paliani, commerciante; Mario Tapparelli, commerciante; Angelo Vivaanti, commerciante; Fiorino Fiorini, maestro di musica; Gerardo De Angelis, regista.

# L'ultimo templare

*Il 18 marzo di 710 anni fa moriva sul rogo a Parigi Jacques De Molay. Con la sua fine il piú potente ordine di cavalieri del Medioevo scioglieva le sue fila per entrare nella leggenda*

**P**arigi, 18 marzo 1314. All'ora del vespro sull'isola della Senna chiamata "dei Giudei", situata tra i giardini reali e la chiesa dei frati eremitani di Sant'Agostino, a poca distanza dalla cattedrale di Notre Dame moriva sul rogo Jacques De Molay, l'ultimo Gran Maestro dei Templari. Con lui finiva un'epoca, un'epopea terrena che era cominciata nel 1119 quando Hugues de Payns, insieme a un pugno di altri seguaci, diede origine al primo nucleo di monaci guerrieri. Una placca in bronzo nei pressi del Pont Neuf ricorda ancora l'atroce supplizio che lungi dal cancellare la memoria di quei cavalieri senza macchia e senza paura, come avrebbe voluto il loro persecutore, il re di Francia Filippo il Bello, li consegnò per sempre alla leggenda. Ma chi era Jacques de Molay? Di lui si hanno poche notizie biografiche certe. Si sa che nacque tra il 1244 e il 1249 da una nobile famiglia a Besançon, in Alta Saone, nella contea della Borgogna, regione che all'epoca faceva parte dell'impero germanico. Secondo la tradizione, come figlio cadetto di una famiglia della piccola nobiltà, era destinato alla carriera ecclesiastica. Venne accolto nell'ordine templare intorno ai venti anni e presto fu inviato in Terrasanta.

## San Giovanni d'Acri

Nel 1285 fu nominato conte di San Giovanni d'Acri. Ma non partecipò



*Morte dei Templari Geoffrey de Charnay e Jacques de Molay. Miniatura conservata alla British Library*

al famoso e drammatico assedio del 1291 che segnò la fine delle Crociate in Oriente e il crollo del regno di Gerusalemme. De Molay era già a Cipro, dove i templari avevano trasferito il proprio quartier generale e l'anno dopo, in un momento di forte crisi dell'Ordine, venne eletto Gran Maestro. In questo ruolo organizzò la difesa dell'isola e del regno della Piccola Armenia, ultimi possedimenti dei Franchi in Oriente, anche se il suo sogno, come quello degli altri monaci guerrieri era quello di riconquistare i luoghi santi e strappare San Giovanni d'Acri ai Mamelucchi con una nuova crociata. Un sogno che dovette accantonare. Così, tra il 1293 e il 1296, viaggiò a lungo tra l'Italia, la Provenza, la Catalogna, l'Inghil-

terra e l'Aragona per ridisegnare la nuova strategia dell'Ordine. Nel settembre del 1294 si recò a Roma e tre mesi dopo a Napoli, per assistere all'ascesa al soglio pontificio di Bonifacio VIII dopo l'abdicazione di Celestino V, sempre sperando di ottenere l'imprimatur del pontefice e di re d'Europa alla riconquista della Terra Santa. Ci provò nel 1300 organizzando incursioni contro gli "infedeli" ma senza successo dall'isola di Arados, dove l'anno successivo le postazioni crociate furono spazzate via.

## L'inizio della fine

Per i Templari fu l'inizio del declino. Nati sotto gli auspici di Bernardo di Chiaravalle, per proteggere Gerusalemme e le strade percorse dai pellegrini verso la città santa, con il tempo erano diventati una potenza economica e avevano modificato il loro stile di vita esponendosi a dicerie. Una cattiva fama che Filippo il Bello, che ambiva alle loro ricchezze, colse al volo ordinando ai suoi consiglieri Guglielmo di Nogaret e Guglielmo di Plaisans di aprire un'inchiesta formale contro l'Ordine. Ma il colpo mortale arrivò da papa Clemente V che propose a De Molay di fondere i Templari con l'Ordine degli Ospitalieri per dar vita ad una nuova grande Crociata. Il Gran Maestro rifiutò. Un errore imperdonabile, che mise in moto contro di lui una potentissima macchina del fango. Fu così che i

templari vennero accusati di eresia, idolatria e sodomia, di adorare un idolo barbuto chiamato Bafometto, di sputare sopra la croce in segno di disprezzo verso Cristo. Reati gravissimi che il 13 ottobre 1307 culminarono in una vera e propria retata. All'alba le guardie reali arrestarono tutti i templari che vivevano in Francia. Quella mattina 546 prigionieri furono condotti in trenta differenti prigioni. Tutti i beni dell'Ordine furono sequestrati. Fu un blitz in piena regola che trovò i monaci guerrieri, un tempo invincibili, impreparati e non in grado di opporre resistenza.

## Il grande nemico

Ma l'azione di Filippo non trovò l'appoggio degli altri regnanti cristiani che non vollero seguire il suo esempio. Non lo fece Edoardo II d'Inghilterra che dichiarò di non credere alle accuse, né Giacomo II d'Aragona, che addirittura arrivò a difendere l'Ordine e persino il papa criticò, sia pure con diplomazia, il modo con cui erano stati condotti gli arresti poiché, a detta sua, si trattava di una prevaricazione della sua autorità in quanto i Templari erano soggetti alla sua giurisdizione. I templari arrestati, comunque, sottoposti a indicibili torture cominciarono a confessare e il papa dovette anche lui ordinare l'arresto di tutti gli appartenenti all'Ordine e la messa in tutela ecclesiastica dei loro beni e lo fece emanando la bolla *Pastoralis praeminentiae*. Era il 22 novembre 1307. Con essa tutti i sovrani cristiani dovettero adeguarsi alla volontà del pontefice. Agli arresti e alle confessioni seguì un lungo processo che ebbe forte risonanza, diremmo oggi, mediatica. Poiché l'Ordine del Tempio si trovava sotto l'autorità papale e non sotto quella regia, furono le autorità ecclesiastiche a doverlo istruire il processo. A seguito della bolla *Faciens misericordiam*, in cui furono definite le accuse portate contro il Tempio, il 12 novembre 1309 si tenne a Parigi la prima commissione pontificia che doveva giudicare l'Or-



*Sigillo templare*

dine. Preoccupato di poter perdere la propria autorità sul processo in corso, Filippo IV fece nominare arcivescovo di Sens il fidato Philippe de Marigny, fratellastro di Enguerrand de Marigny, suo stretto collaboratore e consigliere. Così il processo andò a velocizzarsi tanto che, il 12 maggio 1310, vennero condannati a morte sul rogo cinquantaquattro templari che avevano ritrattato le loro precedenti confessioni. Entro il 26 maggio dell'anno successivo vennero portati a termine tutti gli interrogatori. Nel generale clima di condanna ci fu l'eccezione rappresentata da Rinaldo da Concorezzo, arcivescovo di Ravenna e responsabile del processo per l'Italia settentrionale che assolse i cavalieri e condannò l'uso della tortura per estorcere confessioni durante il concilio provinciale di Ravenna, nel 1311.

## La sentenza

Il 22 dicembre 1313 venne costituita una commissione pontificia, composta da tre cardinali e da avvocati nominati da re di Francia, per decidere la sorte dei quattro più alti dignitari dell'Ordine. L'11 marzo del 1314 questi vennero portati nella piazza della Cattedrale di Notre-Dame per ascoltare la sentenza. Fu allora che Jacques de Molay, maestro dell'Ordine del Tempio, Geoffrey de Charnay, precettore della Normandia, Hugues de Pairaud e Geoffroy de Goneville, vennero a sapere che erano stati condannati alla incarcerazione a vita. Jacques de Molay e Geoffroy de

Charnay proclamarono la loro innocenza ritrattando le confessioni rese ai giudici dell'Inquisizione e quindi vennero dichiarati "relapsi" e consegnati al braccio secolare. Il giorno successivo, Filippo il Bello convocò il suo consiglio e, ignorando i cardinali, condannò al rogo i due templari. La sentenza venne immediatamente eseguita sul lato occidentale del Pont Neuf in un appezzamento di terreno denominato Île de la Cité, posto sotto i giardini della residenza reale di Filippo il Bello (oggi palazzo Vert-Galant), terreno allora di proprietà e sotto la giurisdizione agostiniana dell'abbazia di Saint Germain des Prés.

## La maledizione templare

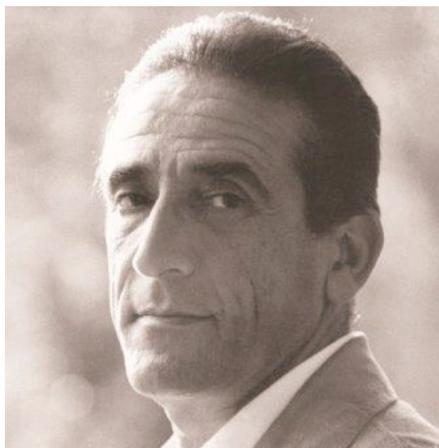
Filippo il Bello distrusse il sistema bancario dei templari e, benché una bolla papale avesse trasferito tutti gli averi dei templari agli ospitalieri, riuscì ad accaparrarsi parte del tesoro. Ma non sopravvisse a lungo, si dice a causa della maledizione lanciata da De Molay a entrambi, al re fino alla sua tredicesima generazione. Papa Clemente morì dopo un mese, il 20 aprile, mentre Filippo il Bello si spense nel novembre del 1314 e la sua dinastia si estinse, esattamente 13 generazioni dopo, con Luigi XVI, che venne ghigliottinato nel 1793. Si racconta che mentre il boia ne mostrava la testa mozzata uno sconosciuto in mezzo alla folla gridò: "Jacques de Molay, sei stato vendicato!". Il processo e l'abolizione dell'ordine ebbero un forte impatto sui contemporanei e anche nei secoli successivi il dibattito su quello che accadde rimase piuttosto vivo. Dalla parte dei templari si schierò Dante Alighieri e lo stesso fece anche Giovanni Boccaccio. Quest'ultimo dedicò un intero capitolo del suo trattato sull'etica *De casibus virorum illustrium* alla figura di De Molay esaltandone i valori umani e trascrivendo il famoso resoconto molto realistico che ne aveva fatto Chellino Boccaccio, suo padre, testimone oculare del tragico evento.

# Arnoldo Foà, scrittore

*Il celebre attore e libero muratore è stato autore anche di un breve ma prezioso romanzo dal titolo "La costituzione di Prinz", che contiene echi e risonanze massoniche, un piccolo capolavoro da riscoprire*

di Marco Rocchi

È una recensione tardiva questa de "La costituzione di Prinz", opera del fratello massone e celebre attore Arnoldo Foà (1916-2014), pubblicata da Pellicano libri; il ritardo è legato alla mia solo recentissima scoperta del Foà letterato. Si tratta di un romanzo breve che non sfuggirebbe accanto alle blasonate opere di George Orwell, "La fattoria degli animali" e "1984" su tutte. Ma "La costituzione di Prinz" potrebbe trovare anche posto sullo scaffale accanto a romanzi utopici settecenteschi, molti dei quali opere di celebri Massoni: "I viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift, il "Micromega" di Voltaire, "L'icosameron" di Casanova, tutti accomunati dalla descrizione di società a dir poco particolari, i cui costumi si rivelano utili a fustigare la decadenza di quelli correnti. Una serie di personaggi indimenticabili, di situazioni grottesche, una rassegna delle ipocrisie e delle falsità che accompagnano la nostra società e i nostri tempi, fanno da sfondo a una storia nella quale, per chi sappia leggere tra le righe, la componente iniziatica, e più precisamente massonica, ha un ruolo preminente. E non secondarie sono le digressioni, piuttosto caustiche, sulla religione cattolica. D'altra parte, in una delle ultime interviste, Foà dichiarava: "Detesto la chiesa cattolica romana, la cosa più brutta mai esistita. Ne ha combinate di schifezze. Questa sua ossessione a dialogare con tutti i poteri della terra...". E già frecciate anche al fascismo da



Arnoldo Foà



poco sconfitto (la stesura del libro è della fine degli anni quaranta, come Foà racconta in una memorabile intervista recentemente riproposta da Uninettuno, anche se la pubblicazione è dei primi anni Novanta): memorabile il personaggio inventore del razzismo, il prof. Pencola, chiaro

rimando allo squallido personaggio di Nicola Pende, teorico del razzismo all'italiana.

Tutta la vicenda del romanzo prende lo spunto dal ferimento di Corto, il protagonista, durante una manifestazione politica e dal reiterato tentativo di molti di accaparrarsi il suo quasi-martirio a scopi propagandistici. Da questo nasce un percorso di consapevolezza e di crescita, corrispondente di fatto a una iniziazione. Si legge nel romanzo: "La sensazione di essere nati, che non si prova quando si nasce veramente; ma solo quando si aprono gli occhi alla vita!". D'altra parte Foà infarcisce il libro, qua e là, senza un nesso apparente, di frasi che non esiteremmo a definire dense di simbologie massoniche. Tra tutte ci piace segnalare questa: "Stiamo aspettando i muratori che vengano a cominciare la loro Opera". E sono gli stessi muratori che, si legge, "non faranno il muro, ma stanno facendo un uomo novo: Corto". Il romanzo, e non potrebbe essere altrimenti per un'opera di questa natura, ha un finale amaro che qui non sveleremo. Scrive Luigi Reina nella postfazione: "Come ogni attore che si rispetti, Corto ha bisogno di interiorizzare il ruolo per trasformarsi in personaggio". Parafasando quest'asserzione, potremmo dire: "Come ogni iniziato che si rispetti, Corto ha bisogno di un cammino interiore per trasformarsi in Uomo con la u maiuscola".

